

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**SEDUTA N. 21 DI MERCOLEDI' 16 MARZO 2016****INDICE**

Disegno di legge: "Prime misure per la realizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana. Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016". Reg. Gen. n. 196

PRESIDENTE (Casillo)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
RUSSO (Forza Italia)
MALERBA, Movimento 5 Stelle
CESARO (Forza Italia)
TOPO (PD)
SOMMESE (Gruppo Misto)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)
MARAI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi)
IANNACE (De Luca Presidente in Rete)
D'ALESSIO (Assessore al Bilancio)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
GRAZIANO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SOMMESE (Gruppo Misto)
PICARONE (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
FIOLA(PD)
D'ALESSIO (Assessore al Bilancio)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CESARO (Forza Italia)
GRIMALDI (Cadorno Presidente)
BONAVITACOLA (Vice Presidente)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
PICARONE (PD)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)
RICCHIUTI (UDC)
PICARONE (PD)
BONAVITACOLA (Vice Presidente)
PICARONE(PD)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
PICARONE(PD)
CESARO (Forza Italia)
D'ALESSIO (Assessore al Bilancio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
PICARONE (PD)
GRAZIANO (PD)
BONAVITACOLA (Vice Presidente)
PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
CALDORO (Caldoro Presidente)
DE LUCA (Presidente Giunta Regione Campania)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CALDORO (Caldoro Presidente)
ZANNINI (Centro Democratico – Scelta Civica)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
DE LUCA (Presidente della Giunta)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
PICARONE (PD)
DE LUCA (Presidente della Giunta)
GRIMALDI (Caldoro Presidente)
SOMMESE (Gruppo Misto)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)
PICARONE (PD)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
FIOLA(PD)
RUSSO (Forza Italia)
DE LUCA (Presidente Giunta Regione Campania)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
PICARONE(PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Ordine del giorno: Concessioni demaniali marittime

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Approvazione del Disegno di legge: “Prime misure per la realizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana. Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”. Reg. Gen. n. 196

PRESIDENTE (D'Amelio)

FIOLA (PD)

CESARO (Forza Italia)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CASILLO TOMMASO

La seduta ha inizio alle ore 19.10.

PRESIDENTE (Casillo): Dichiaro aperta la seduta.

DISEGNO DI LEGGE: “PRIME MISURE PER LA REALIZZAZIONE DELLA SPESA E IL RILANCIO DELL’ECONOMIA CAMPANA. LEGGE COLLEGATA ALLA LEGGE REGIONALE DI STABILITÀ PER L’ANNO 2016”. REG. GEN. N. 196.

PRESIDENTE (Casillo): Passiamo al punto 1 dell’ordine del giorno relativo al disegno di legge: “Prime misure per la realizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana. Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”. Reg. Gen. n. 196.

Comunico che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta dell’11 marzo 2016, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all’Aula nel testo in distribuzione.

Comunico inoltre che il provvedimento è munito dei pareri della I Commissione Consiliare Permanente, reso in data 21 gennaio 2016, della III Commissione in data 22 gennaio 2016, della VI Commissione in data 19 gennaio 2016 e della VIII Commissione in data 20 gennaio 2016.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente Picarone.

Prima di dare la parola al Presidente della Commissione vi comunico altresì che la Conferenza dei Presidenti di gruppo, fermo restando che la seduta è convocata ad oltranza, ha deciso, ai sensi dell’articolo 59 del Regolamento, il contingentamento dei tempi affidando 100 minuti per la discussione generale, naturalmente da dividere per ogni Consigliere, quindi ogni gruppo avrà lo spazio che è determinato nel numero dei Consiglieri e altrettanti minuti per la discussione sugli emendamenti, naturalmente rimangono salvaguardati gli altri aspetti previsti dal Regolamento per quanto riguarda gli interventi sul voto finale per dichiarazione di voto.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO, Movimento 5 Stelle: Visto quello che si è detto nella Conferenza dei Presidenti di gruppo circa l’ammissibilità o meno degli emendamenti, chiedo che venga comunicata la decisione circa l’ammissibilità o l’inammissibilità degli emendamenti, che venga resa nota.

PRESIDENTE (Casillo): Quando arriveremo alla discussione degli emendamenti evidentemente sarà resa nota.

La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): La II Commissione ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dei gruppi di minoranza, il disegno di legge collegato alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016, presentata ad iniziativa dell’assessore regionale al bilancio Lidia D’Alessio.

Con l’approvazione del collegato si chiude con completezza e tempestività il ciclo degli atti di programmazione economica e finanziaria e si passa alla fase operativa per raggiungere gli obiettivi di crescita, sviluppo economico ed occupazionale.

Il disegno di legge finalizzato all’attuazione delle linee strategiche individuate dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2016) per l’anno in corso detta misure di razionalizzazione della spesa e rilancio dell’economia campana con interventi nei settori dell’agricoltura, dell’ambiente, del territorio, della cultura, del turismo, dell’edilizia sociale, tesi a stimolare

l'economia campana e quindi l'occupazione.

Vorrei prima parlare delle misure per le attività produttive e la rivitalizzazione del tessuto economico, passo in maniera molto veloce ad illustrarle: innanzitutto una norma per la promozione delle imprese start up con la possibilità di un risparmio dell'Irap fino al 100 per cento, viene istituito un fondo a valere per 3 esercizi, inoltre misure per gli insediamenti produttivi, si tratta della norma che s'inserisce in quella di semplificazione che avevamo approvato nel corso della discussione sulla legge di stabilità che riguarda le funzioni dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SURAP) per iniziative economiche e produttive d'interesse regionale, sono previsti poteri sostitutivi e diretti per le funzioni che sono assegnate agli sportelli unici per attività produttive e allo stesso sportello regionale per le attività produttive, anche le funzioni conferite ai Comuni ai sensi del decreto legislativo 112/1998.

Poi vi è una norma per la dinamizzazione e la tutela attraverso altre misure come quelle di sostegno e valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale, è un contributo qui che è venuto dal Consiglio regionale, che riguarda inventari, archivi, formazione, partecipazione a fiere, sottoscrizioni d'accordi, creazione di reti d'impresa, *task force* con la partecipazione delle università, insomma, una serie di misure per valorizzare uno dei settori più importanti della vita economica in Campania. Poi vi sono misure di promozione per il commercio e per il sostegno alla formazione dei centri di assistenza tecnica e professionale, anche qui abbiamo avuto una produzione di norme notevole, poi ci si è soffermati soprattutto su queste due in particolare che riguardano la promozione delle attività soprattutto delle associazioni.

Poi vi sono misure in materia di ambiente, agricoltura, attività venatoria, pesca e acquacoltura che hanno risvolti ambientali e di sostenibilità della spesa, ma che lo stesso possiamo raggruppare sotto quelle relative alla dinamizzazione economica.

Abbiamo ricevuto, per queste norme, il contributo della direzione agricoltura, in particolare acquacoltura e pesca. E' previsto per l'agricoltura il reimpiego di proventi e contributi negli stessi settori di attività, di vivai e foreste demaniali per la moltiplicazione e certificazione di materiali vegetali, l'adozione di un nuovo prezzario per la redazione di piani di gestione e assestamento forestale, zone per addestramento cani, attività venatorie e norme per la semplificazione in materia di pesca e acquacoltura, poi vi è una norma per facilitare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) voluta dall'Assessorato alle risorse comunitarie, infine misure in materia di piano casa, una serie di articoli, dall'8 al 12 del testo finale che nel rispetto alle esigenze di evitare consumo di nuovo suolo e dei vincoli d'inedificabilità, collegandosi alla norma di proroga del piano casa approvata nella recente legge di stabilità, porta una serie di adeguamenti normativi necessari e cerca di dare impulso e rivitalizzare le attività economiche, è prevista la riprogrammazione del fondo per l'edilizia convenzionata ed ERP finalizzata a soddisfare la domanda di alloggi soprattutto per le fasce medio basse, sono previsti i programmi di rigenerazione urbana nel rispetto di definiti criteri ambientali, turistici e di vivibilità urbana, nonché di efficientamento energetico, decoro, riqualificazione di spazi pubblici etc., ammettendo il partenariato pubblico privato nonché demandando alla Giunta criteri di finanziamento pubblico delle iniziative. Inoltre vi è una interessante norma in materia turistica che riguarda la definizione delle marine resort, anche questo un contributo che viene da colleghi del Consiglio regionale che alimentano la possibilità di fruizione turistica dei diportisti nautici. Inoltre vi è una norma di semplificazione e sostegno alle imprese termali e balneari, mi sembra importante che andiamo a definire che gli interventi ciclici e stagionali per l'installazione soprattutto delle cosiddette cabine sugli stabilimenti balneari possa essere fatta con Scia che mi sembra che su questo il permesso a costruire sia una procedura piuttosto pesante per questo tipo d'installazione, inoltre è prevista una possibilità, dato che c'è una norma europea di possibilità infrazione per quanto riguarda la

questione delle concessioni e delle gare ad evidenza pubblica, si è pensato però di dare riconoscimento, credo giustamente, alle attività di avviamento o d'investimento fatti negli stabilimenti balneari e anche termali, vi è anche una norma per gli stabilimenti termali di acque minerali di aggancio su quelle che riguardano gli stabilimenti balneari, anche qui c'è stato un forte contributo di colleghi del Consiglio regionale.

Abbiamo, sempre secondo me, una norma da leggere sotto il profilo dell'impulso all'attività economica e della promozione del territorio, una norma sulle università del 2019, una grande occasione per la Campania in termini di promozione del territorio, turistica, economica, di ammodernamento e rilancio dell'impiantistica sportiva, qui è stato accolto un suggerimento per quanto riguarda l'agenzia che è venuta dalla minoranza in sede di Commissione per definire la qualifica di agenzia strettamente di scopo quindi agganciata all'evento.

C'è una norma sull'ammodernamento e potenziamento del Parco Rotabile Regionale e c'è una norma molto importante che sempre ha un riferimento rispetto alla crescita economica, ma anche rispetto alla sistemazione dei territori, quindi ha anche una valenza turistica, poi con questa norma credo che possiamo pressoché chiudere una vicenda annosa che è quella del terremoto del 1980, andiamo a consentire attraverso questa norma l'utilizzo di risorse stanziare non utilizzate da parte dei comuni (circa 14 milioni di euro, se non di più). Poi ci sono norme sull'ambiente, una norma abbastanza interessante che riguarda il piano regionale di mobilità ciclistica, in coerenza con la pianificazione ambientale regionale, per l'ambiente possiamo anche annoverare la norma che riguarda la rigenerazione urbana, c'è un riferimento importante al piano annuale per l'economia verde, inoltre mi sembra interessante, soprattutto nel suo testo finale riformulato, la norma sull'Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis), il cui scopo fondamentale non è soltanto quello di riassetto organizzativo, ma anche quello di rilanciare in termini progettuali e in termini di stazione appaltante un settore nevralgico della regione Campania in tema ambientale e di difesa del territorio. Poi c'è una norma che credo sia molto importante, anche questa in tema ambientale, e riguarda gli impianti eolici. In questo caso stabiliamo una moratoria che ferma la giostra e il corso delle autorizzazioni in atto, mentre non si fa un'analisi seria di quella che è la configurazione del territorio, l'impatto ambientale e tutte le caratteristiche da considerare nella pianificazione rispetto all'installazione di questi impianti. Ho presentato e collegato un emendamento su questo punto, che sarà discusso in Aula, che riguarda una moratoria sulle biomasse, anche se non ha gli stessi agganci, perché è riferita solamente al contenzioso in atto. Inoltre ci sono previsioni sugli spazi verdi, linea guida da parte della Giunta per la gestione e la riconfigurazione degli stessi, il sostegno a iniziative di piantumazione per il contrasto alle polveri sottili e sperimentazioni di nuove essenze e la ricognizione e il completamento di opere di trattamento rifiuti, in particolare la frazione organica, affidandoli, se possibile, a società regionali. Infine ci sono norme sociali, in particolare una che riguarda la morosità per i disagiati per quanto riguarda le bollette del sistema idrico, il contrasto per il lavoro irregolare nei cantieri, che mi sembra un'altra norma a sfondo sociale molto importante, misure per il fondo sociale per i non autosufficienti, norme sui piani di zona, il sostegno a campagne di sensibilizzazione contro l'uso di droghe e alcool e infine vi sono misure di razionalizzazione della spesa (tra queste ho citato l'Arcadis). Vi è qualche norma che riguarda i doppi incarichi, il patrocinio gratuito dell'avvocatura regionale per enti e aziende partecipate regionali e la possibilità di effettuare transazioni tra Regione ed enti locali dissestati. Mi pare che sia una norma molto importante, che non deve passare in secondo piano, quella relativa alla carta zero e al riuso di programmi informatici a bacheca nazionale. Questa è una norma che noi dobbiamo utilizzare come obiettivo strategico in quanto la dematerializzazione non serve soltanto a produrre meno carte, e quindi favorire un ambiente più sostenibile, ma è anche un qualcosa che è connesso

all'uso dei mezzi informatici sempre più diffuso che riorganizza anche bene il lavoro degli uffici della Regione. In questo senso concorre anche il riuso di programmi informatici perché le buone pratiche in questa materia fanno risparmiare un sacco di soldi e aiutano a organizzare meglio il lavoro. Infine vi sono norme più strettamente ordinamentali, come il funzionamento più efficace dei gruppi e del Consiglio regionale, la modalità di elezione del Presidente e componente dell'osservatorio e violenza sulle donne, norme sulle transazioni e la salvezza dei *referendum* effettuati fino a due anni or sono. Ci sono anche altre norme, che non vado a citare, all'interno di questo collegato, che ha avuto un lungo periodo di gestazione e un contributo molto ampio. Molte di queste norme purtroppo non le abbiamo potute accogliere perché soprattutto nel settore della sanità vi è, come sapete, la situazione di commissariamento e altre norme non hanno potuto trovare accoglimento per problemi di copertura finanziaria. Anche questa è stata la sorte di molte di molti emendamenti che sono approdati in questa discussione finale in Aula (sono circa centocinquanta norme) e purtroppo oltre i due terzi sembra che non siano ammissibili. Ritengo che questo sia, come ho detto all'inizio, un ultimo atto, però molto importante perché si cimenta in materie nevralgiche e credo che con questa approvazione che oggi venga dall'Aula possiamo ripartire su tutti gli altri temi e trovare anche i collegamenti necessari per quello che deve essere fatto in materia sanitaria, in materia di programmazione e di spesa dei fondi europei perché queste norme che abbiamo approvato del Documento Economico e Finanziario regionale a ridosso dell'approvazione della legge di bilancio e della legge di stabilità, e quest'oggi la discussione sul collegato, che ha avuto una gestazione molto partecipata, ritengo che possiamo guardare con fiducia al futuro per le cose che la nuova Regione deve mettere in campo. Grazie a tutti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Picarone. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Con il collegato al bilancio tecnicamente si chiude il ciclo di programmazione economica e finanziaria e si passa o, meglio, si dovrebbe passare, e non a caso uso il condizionale, alla fase operativa, quella per intenderci che sta più a cuore ai cittadini campani. Quella fase potenzialmente finalizzata a raggiungere gli obiettivi di crescita, di sviluppo economico e occupazionale, ossia le risposte che i cittadini attendono ormai da troppi anni. E' per questa ragione che un testo così importante doveva essere redatto tenendo conto principalmente delle criticità, delle problematiche e dei bisogni di cui la nostra popolazione necessita nei settori fondamentali e che si vanno a trattare (ambiente, sanità, trasporto pubblico, turismo, lavoro e vivibilità). Bisognava istituzionalmente avviare in Commissione un *iter* di ascolto e di confronto con i cittadini e con le varie categorie di settore, un *iter* tale da coinvolgere per competenza in materia anche altre Commissioni presenti in questo Consiglio. Questo purtroppo non è accaduto e c'è stata da parte di questa maggioranza e di questa Giunta una netta chiusura a riccio. In questi mesi avete trattato e continuate a trattare i cittadini campani come se fossero degli spettatori di una partita di calcio, tanto ci siete voi a decidere, avete i numeri, dovete solo trovare un'intesa tra le varie correnti che compongono la vostra maggioranza e il gioco è fatto, si può procedere. Il Presidente Picarone al termine della Commissione in un'intervista si è detto soddisfatto dichiarando che la formulazione di questo testo è stata frutto di un lavoro partecipato e condiviso, ma mi chiedo condiviso con chi. Ovviamente solo ed esclusivamente con la propria maggioranza, ma forse neanche, viste le continue modifiche apportate anche in corso d'opera. Per quel che concerne i fatti avvenuti in Commissione, posso dire che, come Segretario, a regnare è stata la confusione. Non c'è stato alcun dialogo, nessun dibattito, nessun confronto democratico sui temi, una vera baraonda. Oltretutto il maxi emendamento preparato e vagliato in

Giunta è arrivato sul tavolo della Commissione nello stesso momento in cui bisognava votare e licenziare il testo, cioè dovevamo votare al buio qualcosa di cui non potevamo avere contezza del contenuto, qualcosa di paradossale che offende la nostra funzione in questo Consiglio. In quella sede, nonostante avessimo chiesto tempi congrui per leggere e approfondire il contenuto, il Presidente ha concesso solo qualche ora per presentare sub-emendamenti, un tempo ovviamente molto irrisorio. Tengo a precisare che il Movimento 5 Stelle in prima battuta ha presentato ottantacinque emendamenti e oggi ne ha presentati cento, tutti di merito, proposte che traducono in atti i bisogni e le difficoltà dei cittadini e dei territori. A differenza vostra, per noi questo è l'unico modo che conosciamo per fare politica. Noi partiamo dai cittadini e insieme a loro elaboriamo delle proposte che portiamo nei palazzi delle istituzioni. Potevamo presentare migliaia di emendamenti ostruzionistici, ma non l'abbiamo fatto. Noi non siamo qui per partecipare a un teatrino politico dove lottano correnti e fazioni politiche, ma noi siamo qui per portare la voce dei cittadini. Vogliamo discutere e confrontarci sui temi, sulla risoluzione delle problematiche. Siamo qui per presentare proposte costruttive di rilancio perché la nostra regione e la nostra gente meritano un riscatto sociale e la politica ha una grossa responsabilità. Ci avete negato questa possibilità in Commissione. Oggi volete contingentare i tempi della discussione. Ci state imbavagliando per l'ennesima volta. Il metodo che avete usato e stato portando avanti non ha alcun rispetto né dei cittadini, né di chi siede in questo Consiglio portando la voce dei cittadini. Voglio dire al Presidente De Luca, che se la ride mentre un collega esprime la propria opinione e fa una riflessione politica, che non è che nei miei interventi io mi ripeto, il problema è che voi incorrete negli stessi errori ogni volta e quindi per forza di cose devo palesare quello che accade. Pertanto il Movimento 5 Stelle non può sottostare a questo modo di operare e di trattare il bene pubblico e voterà contro questo provvedimento che contiene una serie di cose che veramente non possiamo tollerare. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto non drammatizzerei così tanto una discussione su un provvedimento che è di un impatto di un certo livello, ma metterei il livello molto basso, quindi non drammatizzerei. Credo che sia stato fatto un buon lavoro almeno in termini di discussione. Credo che abbia avuto anche il tempo necessario perché è evidente che alcuni provvedimenti, soprattutto uno come questo, non hanno proprio necessità di chissà quante ore di discussione. Quindi che cos'è? E' una manutenzione più o meno ordinaria di vecchie norme, c'è un aggiornamento in questo caso di vecchie normative e questo è. C'è qualche correzione di leggi che questa stessa maggioranza ha fatto qualche mese fa e che era opportuno cambiare. Noi l'avevamo anche detto, ma è sempre bene correggersi.

Qualche cosa un po' più forte, di maggiore impatto c'è: tutto il tema della pianificazione territoriale, del "Piano Casa", delle norme sul tema dell'abusivismo, dove oggettivamente può storcere il naso qualche ambientalista vecchia maniera, quei verdi-rossi, li chiamerei più rossi che verdi, che avevano su questi temi molta sensibilità e che oggi accettano giustamente un'indicazione, un orientamento che noi avevamo impostato con le nostre normative che di fatto hanno avuto conseguente approvazione da questa Giunta, e devo dire anche un aggiornamento opportuno, ma la linea è quella. Quindi credo che possa storcere il naso solo qualcuno che aveva in tempo passato un'opinione diversa.

Poi ci sono alcune norme che credo siano del tutto utili come sulle marine resort, sulle Universiadi, sul lavoro irregolare, ci sono alcune cose che sono positive, non possiamo negare che sia così;

è un impatto molto basso, ma sicuramente è positivo.

Sulla vicenda dell'Arcadis volevo dire una cosa, ma la dico a difesa dei lavoratori Arcadis. So che c'è stato un giudizio, so che il Presidente della Giunta, in un'occasione, e questa è una cosa grave, non avrebbe trovato in ufficio a lavorare dei dipendenti che devono lavorare. Non so se dovessero timbrare il cartellino o se erano sul posto di lavoro a fare i rilievi perché molti di questi sono dei tecnici. Se hanno responsabilità, ci sarà l'autorità giudiziaria che deve fare una verifica se non erano presenti nella sede dove dovevano lavorare, però io posso accertare, almeno per la mia esperienza, che questi lavoratori Arcadis hanno grandissima professionalità e sono molto bravi, tra l'altro vengono selezionati con pubblico concorso molto severo e molto rigoroso. Quindi si può decidere di togliere l'Arcadis, ma non attacchiamo i lavoratori, quindi voglio esprimere da qui, oggi, una parola chiara a sostegno della professionalità dei lavoratori Arcadis. Sono in gran parte dei tecnici, che a noi servono tanto perché ne abbiamo pochi, questi sono tecnici molto professionalizzati, molto bravi.

Poi c'è qualcosa di utile sul recupero crediti perché ho visto che l'Assessore al bilancio giustamente sta iniziando a preoccuparsi di fare queste norme. Anche noi ne avevamo fatte tante e credo che queste non saranno le ultime su questo settore. E poi c'è un po' di tasse e un po' di imposte. Nessuno ne ha parlato, lo dico soprattutto ai colleghi del Movimento 5 Stelle. Le tasse le dobbiamo togliere, le imposte le dobbiamo togliere, anche se hanno finalità giuste (il sociale), finalità benefiche, come è scritto nella norma, però ci sono un po' di imposte agli operatori dei trasporti. Saranno piccole cose, ma, insomma, non sempre è un bene aumentare imposte e tasse ad operatori, ad imprese del settore. Sono finalizzate ad investimenti, al materiale rotabile e, per l'amor del cielo, le finalizzazioni sono tutte nobili, però sicuramente sono imposte e tasse e questo sicuramente non è una cosa positiva.

Poi, lo dico soprattutto ora, per concludere, all'Assessore al bilancio, perché, come è noto a tutti, è una persona di grande competenza: è evidente, Assessore che ci dobbiamo intendere su che cos'è la legge di stabilità e cos'è il collegato alla legge di stabilità. Sui collegati c'è la vecchia tradizione dei collegati di settore, alla Camera e al Senato si faceva il collegato ambiente, si faceva il collegato infrastrutture, si discuteva di quello. Questo è un po' un collegato che ha una sua organicità perché è messo per settori, è messo in maniera sistematica, non è una roba disordinata di commi. Questo è sicuramente un fatto positivo, però io ho contato almeno tredici norme o articoli che oggettivamente non ritengo coerenti con il senso più giusto che credo dobbiamo dare al collegato. Non hanno nulla di riferimento finanziario, ma di nessun tipo, proprio di nessun tipo. Sono norme messe lì di carattere politico, alcune sono un manifesto, sono più o meno un ordine del giorno, meno di una mozione, su alcuni grandi temi come l'ambiente eccetera. Insomma, non hanno nessuna rilevanza né diretta immediata con un'allocazione finanziaria e in alcuni casi non l'hanno nemmeno indiretta con una norma finanziaria. Assessore, i principi di contabilità generale in materia di finanza regionale, quelli che praticamente mette il 118 dall'articolo 36 all'articolo 73, stabiliscono alcune regole generali su che cosa intendiamo sull'equilibrio di bilancio, la classificazione delle entrate e delle spese, il consolidato, i mutui, l'autonomia contabile. Io credo che quello possa essere un riferimento base per costruire e per fare un collegato che sia sostanzialmente coerente e utile con il provvedimento che noi dobbiamo fare. Questo non vuol dire che chissà che cosa abbiamo fatto di male, sia ben chiaro, perciò non drammatizzerei, ma credo che non abbia nessun impatto, sia del tutto inutile. Capisco che in maggioranza c'è qualche sensibilità politica particolare, per cui capisco che bisogna infilare ogni tanto qualcosa anche se non è assolutamente coerente con il provvedimento.

Non credo che si possa impiegare altro tempo, oggettivamente, su un provvedimento che non merita tutta questa attenzione, benché non faccia particolari danni. In alcuni casi conferma

assolutamente la linea che anche noi avevamo espresso su alcuni temi, come ho detto prima, rispetto al territorio con il "Piano Casa" e altro. Mi auguro che chiaramente nel lavoro che ci sarà nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, lo dico soprattutto all'Assessore al bilancio, rispetto anche alle tematiche di carattere nazionale...

Io ho posto, ad esempio, Assessore, lei lo sa, il problema dell'equilibrio di bilancio delle Regioni sul trasporto pubblico locale, che è un problema ormai nazionale: nessuna Regione sta dentro i contratti di servizio. Noi dobbiamo garantire un Trasporto Pubblico Locale (TPL) rispetto a quello che la legge ci dice, alcune Regioni non ci stanno proprio dentro nei bilanci ordinari. Bisogna fare qualcosa e non bisogna avere paura di accettare una sfida di carattere nazionale. Lei si liberebbe in questo caso di un po' di risorse in bilancio per affrontare un tema che credo la Conferenza delle Regioni possa efficacemente risolvere e poi, quindi, disciplinarlo eventualmente con un provvedimento finanziario di carattere regionale. Sono i grandi temi dove mi auguro si possa iniziare a discutere finalmente, non fare solamente provvedimenti che in qualche caso sono utili ad un articolo sulla stampa e a creare un'attesa, che non invece qualcosa di realmente utile per la stabilità dei conti regionali, perché il collegato, poi, a quello guarda e soprattutto non solo alla stabilità, al controllo dei conti e a liberare il bilancio di quelle risorse necessarie per fare chiaramente investimenti utili.

Comunque sul resto noi manterremo una posizione non ostruzionistica, ritireremo gran parte degli emendamenti. Abbiamo fatto una discussione in Commissione per migliorare il testo, ma rimaniamo fortemente critici su questa impostazione. Questa è un'occasione mancata, il primo collegato poteva dare un'impronta nettamente più forte e più decisa all'azione del governo regionale perché non possiamo aspettare troppi mesi. Sono passati ormai nove mesi dall'insediamento di questa Giunta regionale e devo dire in termini oggettivi che di provvedimenti che hanno una loro forza e consistenza, se non manutenzione ordinaria, non ne abbiamo ancora visti. Grazie, Presidente.

Confermeremo anche in dichiarazione di voto il nostro voto chiaramente contrario al provvedimento, ma discuteremo nel merito le proposte emendative.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Grazie. Poiché penso di essere l'unico Consigliere verde, ma mai rosso, non lo sono mai stato, Caldoro, volevo soltanto segnalare due cose visto che sono stato tirato in ballo, immagino, sulle posizioni che noi abbiamo sempre assunto. Noi riteniamo che questo documento, che questo disegno di legge sia fortemente incentrato su una visione moderna dell'ambientalismo e su una mediazione sostenibile dal punto di vista ambientalista, mentre in passato – su una cosa devo dire che probabilmente ha ragione Caldoro – ci sono state delle posizioni anche oltranziste sbagliate, dovute probabilmente anche a posizioni che sicuramente all'interno della maggioranza di Caldoro sono state pienamente rappresentate da persone che probabilmente per l'ambiente non avevano nessuna attenzione e immaginavano una bella distesa di cemento al posto della nostra Regione. Si deve raggiungere un equilibrio, bisogna costruire dei ponti su un ambientalismo moderno capace di dialogare e non immaginare che realizziamo, continuiamo a cementificare in modo selvaggio la nostra Regione perché poi non resta niente. Vorrei far presente che proprio in questa legge c'è tantissimo verde, non solo come proposta, ma proprio come parola il che ci fa molto piacere e ci sono dei programmi di rigenerazione urbana che il Vicepresidente della Giunta presentò al congresso regionale dei Verdi che abbiamo fortemente condiviso, come lo sviluppo degli spazi urbani verdi.

C'è una cosa che ovviamente non è l'impianto della legge, però è un segnale che secondo me questa maggioranza continua a dare, cioè c'è il finanziamento da parte della Regione della realizzazione dei parchi giochi in cui siano realizzati anche quelli per i bambini disabili perché dobbiamo avere sempre un occhio di riguardo per le persone in difficoltà della nostra Regione. Questo punto di vista è quel segnale, è quel germoglio che riteniamo importante perché l'ambientalismo non è soltanto far distese di prati verdi o altre cose del genere, ma è anche un'idea ecosostenibile del nostro territorio in cui non ci siano persone come oggi avviene, bambini come oggi avviene, che non hanno neanche la possibilità di andare a giocare in un parco perché non ci sono giostre adeguate alle loro esigenze. Anche questo piccolo segnale che viene messo all'interno di questo disegno di legge per noi è un segnale molto importante che va esattamente nella direzione opposta di quello che si è fatto in passato.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Il Presidente De Luca oggi avrà il piacere di vedermi calma non perché sono tranquilla, ma perché sono nauseata e il senso di nausea sopravanza la rabbia che normalmente provo.

Quello che è accaduto con questo collegato è un'umiliazione non solo e non tanto del principale gruppo di opposizione di questo Consiglio, ma di 450 mila cittadini campani.

Il provvedimento più importante dell'anno, in cui viene deciso come verranno spesi i soldi dei cittadini campani è il frutto di un iter arrogante e irrispettoso di ogni possibile condivisione e discussione. Dopo due mesi, un provvedimento che da 3 articoli è lievitato a 28 arriva in Commissione e viene licenziato senza che neppure ci venga dato il tempo non di approfondirlo, ma neppure di leggerlo, eppure avevamo presentato circa 90 emendamenti di merito frutto di un lavoro approfondito e appassionato, carta straccia per la maggioranza.

Abbiamo dimostrato responsabilità e amore alla Campania nell'atteggiamento di voler dare un contributo significativo. Il risultato? Un atteggiamento di continuo svilimento delle istituzioni con richiesta di accordi in stanze ristrette, di continuo svilimento istituzionale, richiesta di contingentamento dei tempi con un bavaglio messo alle opposizioni.

Abbiamo provato a denunciare ancora una volta questo comportamento, ma il risultato è stato nullo. Oggi ci chiediamo quanti secondi ci spettano a testa per poter intervenire.

Di cosa avete paura? Perché non volete permetterci di parlare?

Noi vogliamo portare la discussione all'interno del Consiglio, la Commissione non era il luogo per discutere, ci avete detto che sarebbe stato il Consiglio, oggi abbiamo 3 ore di tempo per parlare di 28 articoli che stravolgono il volto della Campania. Borrelli dice che nel testo è richiamata più e più volte la parola verde, forse non l'ha letto bene perché di verde c'è solo la parola. Ancora una volta ce lo impedisce, volevate il nostro assenso per favorirvi anche solo dal punto di vista procedurale perché siete stufi di rimanere qualche ora in più in Consiglio ad ascoltarci.

Volevate il nostro assenso ad un iter procedurale semplificato nell'approvare una legge che riempirà di cemento la nostra Campania, non si capisce a cosa serve tutto questo cemento dal momento che i dati a livello italiano ci dicono che ci sono migliaia di edifici inoccupati e che questo porterà ad una bolla pericolosa come quello che è accaduto probabilmente in Francia con svilimento del valore degli immobili.

Siamo in una Regione dove il dissesto idrogeologico è un dramma che costa vite umane, dissesto idrogeologico che è frutto della cementificazione selvaggia, eppure volete andare avanti su questa strada.

È una vostra scelta, noi non ci siamo, denunciando la vergogna e lo svilimento di cui questi

comportamenti coprono l'istituzione Consiglio. Oggi avremmo potuto democraticamente stare in quest'Aula e rappresentare le nostre opposizioni diverse, rappresentare dei provvedimenti che sono sostanziali e costruttivi rispetto al testo. Ce l'avete impedito!

Abbiamo dimostrato responsabilità, ma la vostra arroganza non ha limiti, ne prendiamo atto, non ci siamo piegati e non ci pieghiamo alle vostre forzature su forzature. Ripeto, 3 ore per discutere 28 articoli mai discussi.

Vorrei capire da voi cosa vuol dire fare i Consiglieri regionali, cosa vuol dire democrazia e cosa vuol dire rappresentanza democratica. Vi sarei grata se me lo spiegaste.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Per la verità avevo deciso di non intervenire anche perché è un provvedimento, come ha già detto il Presidente Caldoro, che per la verità ha poco peso anche se bisogna dire che come sempre si partorisce un topolino ed esce fuori un elefante, di 3 articoli era la proposta di legge della Giunta, alla fine sono diventati 28.

Provvedimento per il quale non si è capito neanche rispetto ai tempi, un giorno circolava un provvedimento di maggioranza con alcuni articoli e con alcune modifiche, il giorno dopo veniva espunto un articolo e ne veniva aggiunto un altro. L'Assessore – ricordo – nella relazione del provvedimento di legge ci disse che essendo un collegato giustamente – dico – non vi potessero essere delle norme che contenessero delle coperture finanziarie perché era difficile, avevamo da poco fatto il Bilancio, il gestionale e quindi per garantire nuove coperture bisognava togliere da un lato e mettere da un altro tenendo presente che vi erano delle spese che erano obbligatorie e quindi neanche le missioni e i programmi riuscivano a garantire fino in fondo se vi fosse la disponibilità all'interno di quelle missioni di spese che non fossero già finalizzate in qualche modo. Questo collegato ha poco peso, anche per rispondere al colorito Borrelli quando parla di consentire ai Comuni l'acquisto e l'installazione nelle aree verdi pubbliche di giochi destinati a bambini con disabilità, è autorizzata la spesa di 200 mila euro. I Comuni in Campania sono 550, se la matematica torna 550 diviso 200 mila sono 363 euro a Comune, 363 euro a Comune per garantire l'utilizzo di aree verdi, Borrelli, non compriamo neanche l'altalena. Prima di parlare e di pontificare questa generosità da parte della maggioranza e da parte della Giunta a favorire l'utilizzo di parchi verdi in aree urbane per le disabilità e i loro disagi, prima di parlare abbiamo almeno la decenza di dire che sono solamente operazioni di facciata mediatica perché con 363 euro neanche l'altalena compriamo a quei bambini.

Il verde nelle misure che riguardano l'agricoltura, la Regione ovvero gli Enti Locali delegati possono autorizzare le Associazioni venatorie cinofile ad istituire zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da seguita su lepre e cinghiali, cosa interessantissima, addestramento dei cani su lepre e cinghiali era una cosa necessaria in questa Regione che rilancerà l'economia di questa Regione e il verde, anziché preoccuparsi di tanti giovani imprenditori e di tanti imprenditori che stanno abbandonando i terreni incolti perché il PSR è ancora fermo al palo, mancano ancora le linee attuative sul PSR, anziché preoccuparci di questo e anziché preoccuparci che dei terreni per continuare e consentire, perché quei terreni continuano ad essere verdi, bisogna assistere quei giovani imprenditori o quegli imprenditori che non ce la fanno più perché sono stremati dalla crisi, sono stremati dalla perdita di competitività sul prodotto. Quindi, anziché assistere gli imprenditori i terreni da verdi diventeranno grigi, il grigiore dell'abbandono e il grigiore della mancanza di risorse per poterli accompagnare in un processo che li veda ancora essere competitivi e fieri del lavoro della terra. Perché in una Regione come la nostra in cui l'agricoltura insieme al turismo e ad altri settori è stata trainante, sta diventando una Regione che abbandona

sempre più i terreni. Quindi bisognerebbe occuparsi di questo anziché dire le fesserie di 360 euro ai Comuni e anziché parlare dell'addestramento dei cani da seguita su lepre e cinghiali.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Non vorrei entrare nel merito del collegato perché un po' ci sono entrati gli altri, ma non l'ho trovato il collegato, partirei da un altro dato ed è questo: a dicembre, con grande fretta e con grande enfasi, si è sfidato questo Consiglio dicendo che bisognava, per la prima volta, fare un bilancio subito, entro il 31 dicembre, è finito, il passato è passato, veniamo qua e dimostriamo che siamo in condizioni di fare un bel bilancio, lo facciamo subito entro il 31 dicembre, caso storico, titoli di giornali, bellissimo, ottimo, però tutti sapete meglio di me che a parte che quello era un bilancio tecnico, ha detto bene il consigliere Caldoro, nulla dentro perché le risorse non c'erano, lo abbiamo compreso, non vi abbiamo dato problemi, vi abbiamo accompagnato a fare il titolo sul giornale, quindi abbiamo merito anche noi di questo bel titolo, però tutti sappiamo che un bilancio diventa attivo e diventa utilizzabile, caro Presidente lei lo sa meglio di me, quando poi il Governo fa quel famoso documento che si fa in Giunta che è il gestionale, lo dobbiamo fare il gestionale, allora tutti attenti: "Arriva il gestionale", Natale, Capodanno, nei primi 10 giorni di gennaio arriverà il gestionale, amici cari s'inizia a pagare, s'inizia a mandare qualche decreto in Ragioneria, perché senza quello poveri cittadini che dovete avere qualche centesimo da un po' di tempo, senza quel documento la Ragioneria non può fare nessun decreto, lo vorrei comunicare se qualcuno non se ne è accorto: stiamo ad oggi in Ragioneria e non è arrivato ancora nessun decreto, ma Presidente questa Legislatura quando decide di farla iniziare? La faccia iniziare questa Legislatura, dica che i soldi non ci sono, non faccia mettere il titolo: "Per la prima volta abbiamo fatto il bilancio", va bene lo abbiamo fatto, l'abbiamo fatto il bilancio, il bilancio si fa e si utilizza e oggi non abbiamo fatto ancora un decreto, è chiaro perché non lo abbiamo fatto il 10 gennaio il gestionale, non lo abbiamo fatto il 10 gennaio il gestionale, non lo abbiamo fatto a febbraio, lo abbiamo forse fatto all'inizio, forse, non lo ricordo bene, lo vedete sul bollettino ufficiale 7 giorni fa, 8 giorni fa, ora lo teniamo il gestionale Presidente, lo tiene, lo iniziamo a mandare, non dico molto, ma un decreto in Ragioneria dell'ordinario, del minimale? Quando la vuole iniziare questa Legislatura Presidente? Siamo qua, non le stiamo facendo ostruzionismo perché non ci potrà dire che la stiamo frenando, noi la stiamo accompagnando, vuole iniziare? Ci dica in che modo possiamo esserle utile cara Giunta per poter iniziare a far funzionare questa Regione Campania, ce lo dica, perché noi siamo a disposizione. Signori, per chi non lo sapesse, non abbiamo ancora il bilancio né con questo collegato, che è quello che è, il topolino l'ho capito scappa e chi lo acchiappa questo topolino? È un topolino.

A fronte di una grande capacità comunicativa che ha il nostro Presidente, la invidio un po' però, Presidente, lei ha fatto una campagna elettorale, l'ho seguita passo dopo passo, non lo potevo fare, ma quasi sarei venuto dalla sua parte perché le cose che lei ha detto in campagna elettorale, che ancora oggi, mi consenta, guardi io sono un suo fan, se fa una di quelle cose che ha detto devo rivedere un po' le cose nel poco di storia che ho di Consigliere regionale e di politica.

Questa Legislatura non è ancora iniziata, né questo bilancio ci dice nulla che ci faccia pensare a questo.

Saremo a disposizione per ogni cosa. È riuscito ad adattarsi in quelle stanze di Santa Lucia piene di tranelli e di quanto altro? Ma lei è bravo, li aggira come il topolino che scappa, va bene, qualche nastro in meno, qualche forcicina in meno in tasca, iniziamo a fare qualcosa.

In questo documento non c'è nulla, ci chiedete di votare una cosa che non c'è, quando ce la proporrete una cosa che c'è siamo ben lieti di poter fare la nostra parte, siamo fermi anche nel

fare l'opposizione, vi siete paralizzati voi, avete paralizzato noi e la Campania. Va a ramengo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): A tutti voi buonasera, grazie Presidente vicario per la parola. Molto è stato già detto sia nel merito sia nel metodo di come tutto questo si è svolto, da chi mi ha preceduto, io però come membro della Commissione Bilancio non ritengo che questo documento sia vuoto perché questo documento è vuoto negli articoli che fanno da contorno, ma questo documento ha una spina dorsale interessante che è l'articolo 8, piano casa e l'articolo 9, ed è un punto politico, soprattutto per la sinistra, perché a destra sono noti palazzinari, quindi mi preoccupa per voi e per i Davvero Verdi che se passa questo piano casa diventeranno gialli. Ho letto con attenzione l'articolo 8 e direi che è fantastico, a tratti anche fantasioso, perché va in deroga ogni strumento urbanistico. Non entro nel dettaglio di alcune delle lettere che lo compongono, ma si spinge oltre il consumo del suolo, e mi urge farvi riflettere su un dato: pochi giorni fa le associazioni immobiliariste hanno pubblicato un resoconto dove hanno denunciato, come grido di dolore, che abbiamo 540 mila alloggi in Italia invenduti. Lungi da noi sostenere l'incremento di volumi, ma va da sé che la cosa è sadomaso. Abbiamo una regione che ha una decrescita demografica (le nascite sono zero), abbiamo un tasso di emigrazione, in generale del Paese, ma in particolare in regione Campania, molto alto, per cui molta gente abbandona questa terra e quello che serve non è domanda di vani o di volumi, ma di lavoro. Il Presidente, che io ascolto con interesse quando spesso si trattiene in una tv locale, che ha la possibilità di raccontare quello che fa, racconta di questa terra come una grande bellezza, di una salvaguardia di un patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, di un recupero di un mestiere antico, ossia il settore primario (l'agricoltura), che anche lei stesso, come noi, ritiene una ricchezza, un valore, occupazione, opportunità di sviluppo e poi mi ritrovo qua che vogliamo convertire i suoli agricoli cambiando la destinazione d'uso abolendo la parola "agricola". Lo *status* agricoltore è la *ratio* che in questa legge lo vincolava. Noi non incentiviamo agricoltura e il contadino si fa sei appartamenti per darli a chi? Siete favolosi e vi preoccupate anche di contingentare i tempi e di non farci parlare. Le cose in politica hanno un nome, un cognome, per cui vi dovete intestare la paternità di quello che fate. Metteteci il nome. Se siete portatori di un interesse, intestatevelo, ma non mascheratelo. Dichiarate quello che volete votare (il piano casa). Scandaloso. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Il collega Malerba ci ha chiamato palazzinari, ma non ho capito che significa. Significa che abitiamo nelle palazzine e quindi sta discriminando chi abita nelle palazzine.

Va bene, ci piace il mattone. Onestamente ero molto preoccupato (oggi sono preoccupato) perché, dopo l'intervento del mio collega Russo, che giustamente ha detto che magari se ne va di là, siccome già ve ne siete presi uno, non ci dovete fare rimanere solo a me e a Caldoro fino a fine legislatura, quindi mi preoccupa e mi auguro che il gruppo rimanga intatto. Al di là delle battute, sarò molto rapido anche perché, come diceva il consigliere Malerba, per il contingentamento dei tempi cerchiamo di ridurre il più possibile. A tre mesi dall'approvazione della legge di stabilità, un tempo che non può certo definirsi tempestivo, ci saremmo attesi qualcosa di più di un semplice ravvedimento su alcuni temi dimenticati o su alcuni errori commessi in questi mesi di fretta e furia. Non è un caso infatti che io stesso abbia pubblicamente definito questo collegato un tappabuchi senza che nessuno mi abbia quantomeno contraddetto o

contestato. Infatti ritorniamo su temi e in materie già affrontate: ritorniamo sul sistema idrico integrato, sul trasporto pubblico, sulla mobilità sostenibile e anche sulla semplificazione amministrativa, cioè la famosissima burocratizzazione. È evidente che qualcosa non va nell'attività di programmazione del governo. C'è poi un altro aspetto che credo comunque valga la pena di sottolineare, visto che abbiamo toccato il tema della semplificazione. È facile notare che nei ventotto articoli che compongono il collegato si risistemano materie che sono disciplinate da leggi regionali, evidentemente non molto al passo con i tempi. Penso a materie come la pesca, l'acquacoltura, le politiche sociali, il commercio e il turismo. Oggi dunque piuttosto che riformare, razionalizzare e modernizzare la disciplina di queste materie si preferisce sistamarle. Non è certo questo un metodo procedurale che i cittadini penso approvino. I cittadini chiedono normative che siano in grado di rispondere alle problematiche attuali. Perché tanta fretta? Perché preferiamo sistemare approssimativamente tematiche così importanti? Con il collegato al bilancio si dovrebbe intervenire per migliorare i servizi ai cittadini (da quelli sanitari a quelli dei trasporti, dalla sicurezza alle politiche sociali fino al turismo), invece, piuttosto che ascoltare le parti sociali, si sceglie la strada della fretta, a prescindere dai bisogni dei cittadini, quelli che siamo chiamati a tutelare e garantire tra questi banchi. Perché allora tanta fretta? Forse è data dall'impugnativa che si profila all'orizzonte il 18 marzo prossimo per diverse norme contenute nella legge di stabilità in settori anche strategici. Il bene dei cittadini quindi passa in secondo piano. In che modo interviene per tutelare e soddisfare il bene dei cittadini? Attraverso la cancellazione dell'Arcadis o, meglio, l'assorbimento altrove nonostante il Mille Proroghe. Una norma nazionale la richiami espressamente? Però da un lato vi è l'abolizione di un'agenzia e dall'altra l'istituzione di un'altra, ovvero l'agenzia per le Universiadi 2019, una sorta di staffetta in perfetto stile sportivo. Per un'agenzia che va un'altra arriva. Meno male che in Commissione è saltato l'ex articolo 7 che istituiva l'OSIE (Organismo Strumentale per gli Interventi Europei), in pratica un'altra agenzia. E la tanto conclamata burocratizzazione che fine ha fatto? E il taglio dei carrozzoni clientelari? Forse hanno solo cambiato denominazione. Ritornando sulla questione meramente più politica, davvero non si comprende come sia possibile sostenere che con l'approvazione del collegato si chiude con completezza e tempestività il ciclo degli atti di programmazione economica e finanziaria della Regione né come si possa affermare che ora si passa alla fase operativa per raggiungere gli obiettivi di crescita, sviluppo e occupazione. Forza Italia, come già detto dal collega Russo, voterà contro questo documento, che riteniamo insufficiente e approssimativo, un documento che non programma nulla e che in alcun modo è in grado di tutelare i cittadini campani. Grazie Presidente, grazie Assessore e grazie Colleghi Consiglieri.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente Topo.

TOPO (PD): Sono un esperto di collegati, perché ho iniziato qualche anno fa a fare relazioni di minoranza sui precedenti della Giunta Caldoro. Questo strumento in qualche maniera mutua quello statale, ma non è collegato, per usare un eufemismo, a politiche fiscali che non sono in capo alla Regione, dunque non c'è una possibilità e una corrispondenza tra atti che in qualche maniera mettono in pratica misure stabilite nella legge di bilancio di stabilità e provvedimenti consequenziali. In questo contesto normativo è evidente che una legge del genere, che dovrebbe avere quella missione, si riduce ad altro. Dico che si riduce non per sminuire il senso dell'intervento proposto dalla Giunta, e migliorato dall'Assemblea, a tratti migliorandolo in peggio, come può accadere. Abbiamo opinioni sulle cose e talune disposizioni possono anche essere non condivisibili. Questo è il campo in cui una regione, come la nostra, può agire (diciamolo chiaramente) e quando si enfatizzano questi strumenti si commette un errore. Dicevo, anche

scherzando, che il collegato degli anni precedenti era uno scollegato perché sostanzialmente avveniva a distanza temporale abbastanza lunga e le misure erano talmente deboli da suggerire di dare ai testi un senso proprio, cioè di manutenzione di testi previgenti, magari sollecitati da temi e dunque sostanzialmente delle leggi provvedimento, e poi ognuno tirava una disposizione, ma in funzione di una capacità di rappresentanza dei Consiglieri o dei territori che in qualche maniera erano interessati a questa o a quella disposizione.

Proverei a fare una riflessione in più rispetto a quello che si approva, che è il tentativo, ripeto, di mantenere alcuni testi precedenti (perché, insomma, le leggi sono fatte per essere migliorate quando è necessario farlo e su questo non credo che ci siano obiezioni possibili, è un'attività del tutto naturale), di fare alcune attività di semplificazione (e ovviamente questo lo abbiamo anche detto in campagna elettorale), che mi sembra una cosa abbastanza necessaria in una Regione come la nostra, come anche il tentativo di incentivare qualcosa. Borrelli richiama una disposizione che ovviamente ha una copertura minima e simbolica, forse si può mettere qualcosa in più, ma un senso lo ha.

Io penso che il tentativo vero che deve fare l'Assemblea e la Giunta è quello di dare un senso non al collegato, ma alla nostra attività normativa, che può anche trovare ingresso qua dentro. Mi riferisco ai temi di interesse che sono anche accennati, sia pure con riferimento agli interventi manutentivi, per esempio, edilizia e legge casa, che si fanno ogni anno con disposizioni di vario genere. Ma se è vero che in Campania, se non riparte l'edilizia, non ci riprendiamo, a quattro anni dalla Legge Casa bisognerebbe fare un bilancio, cioè capire cosa è accaduto, quanti permessi a costruire ci sono stati, che cosa si è trasformato. Dico anche qualcosa in più perché può essere un terreno in cui ci confrontiamo ed evitiamo di rendere banale anche un dibattito consiliare che sembra poi tirare pietre di qua o di là: questo è un testo oggettivamente naturale nelle condizioni in cui siamo, non possiamo fare la rivoluzione o le nozze con i fichi secchi. Allora se c'è l'edilizia, che è un tema, la sostituzione edilizia è un tema di interesse per la Regione Campania nei prossimi anni? Questa è una sfida che possiamo lanciare, Presidente De Luca, che di fronte a battaglie che hanno un senso e che possono avere un effetto trasformativo per l'economia, si lancia. Mi riferisco alle cose che sono andate perché questa operazione ecoballe sarà stata anche finanziata dal Governo, ma vale 450 milioni e ci può togliere gli schiaffi dalla faccia, non è una cosetta e non l'abbiamo decisa nella legge finanziaria o di stabilità, né in un collegato, ma è decisa dal Governo e eseguita dalla Giunta. Ma dico: c'è una possibilità? Questo è un tema su cui dobbiamo riflettere. C'è un piano per il Sud che si può fare, ci sono risorse magari utilizzabili, c'è la nuova programmazione di cui il Consiglio si può occupare. Questo è un tema di interesse. Su tutto il resto, nuovi volumi e trasformazioni, più della libertà non possiamo dare. Il diritto urbanistico, di fronte ad un sistema economico così, diventa una superfetazione, ah! voglia a scrivere! Quindi proverei a collegare disposizioni e risorse sui temi sensibili come l'edilizia.

Vi ho detto una cosa, ma vi sfidiamo a ragionare su argomenti che abbiano più o meno una valenza che somigli a questa sul tema dell'agricoltura, di quello che può rappresentare l'Expo dopo in Campania, però non la metterei sulle manutenzioni normative perché non è questo il luogo, ma c'è uno spazio di programmi che la Regione deve gestire per il futuro che possono assegnare al Consiglio una funzione; questa, vivaddio, prendiamocela! Se c'è un limite è il limite di quello che non c'è, ma di cui non si discute da tempo e che in qualche maniera nell'attività svolta sin qui, non quella normativa, è emerso, cioè: qua ci sono iniziative di cui non si parlava da anni. Questa roba, Terra dei fuochi, ce la mettiamo alle spalle con azioni, non con buone intenzioni.

Io devo spezzare una lancia rispetto al lavoro fatto sin qui e oggi credo che il senso di una discussione su questo strumento debba essere quello di collegarlo alla risorsa di investimento

che la Regione ha ed è l'unica sulla quale possiamo fare qualcosa.

Aggiungo anche, e questo è un tema *de iure condendo* diciamo così: tutto ciò che è risparmio che oggi si trova in qualche maniera a che fare con azioni che possono sembrare parziali... mi riferisco alle società. Possiamo criticare tutto quello che succede, per l'amor del cielo, anche noi abbiamo sollevato obiezioni sulle leggi approvate sin qui, ma un punto è certo: la Regione Campania deve fare una scelta organica sui soggetti che svolgono compiti *in house*, ridurli al massimo e provare ad accorciare il costo di queste società in questi cinque anni. Poi si potrà discutere sul come, ma un principio in fase di attuazione, perché alla fine delle decisioni si sono già compiute, è un principio sacrosanto, che si deve accompagnare alla necessità di riutilizzare un pezzo di risorse che si liberano. Questo riguarderà ovviamente tutto ciò che si risparmia nel fondo non sanitario, che è sempre più contenuto e che, vi segnalo, è il vero problema della Regione dei prossimi anni, ma non dei prossimi cinque anni, qualcosa in più. A fianco a questo c'è una riflessione che si deve fare sul lavoro che si farà in sanità su quelle due aliquote famose che sono applicate per legge, per effetto della legge 191, e che sono uno spazio. Se in quel settore si raggiunge un equilibrio finanziario e allo stesso tempo si garantiscono livelli di assistenza, di utilizzare quella risorsa aggiuntiva che oggi sta di là, la porti di qua ed è uno spazio per fare qualcosa nei settori vitali. Io oggi per accidente non mi occupo, come sapete, di trasporti, non solo, diciamo. Sul tema della metropolitana, della linea 6, dico che noi costruiamo linee ma non ci sono i soldi per farle funzionare perché la Regione non ha possibilità. E' una cosa, diciamo così, abbastanza seria. Come si fa?

Quindi il lavoro da fare in questi anni è: se aggiusti la sanità, liberi risorse da quest'altro lato, che è il lavoro vero che deve fare la Giunta De Luca. Poi possiamo comunicare bene, possiamo dire le cose, ma a fianco ad un'attività comunicativa c'è un'attività di sostanza sulla quale non si può perdere un colpo e che onestamente io credo si stia facendo tra mille problemi e anche il dibattito di oggi non lo rileva. Io lo dicevo a Caldaro, la timidezza degli anni alle spalle era tutta qui e cioè: un insieme di buone intenzioni, però poi sulle delibere c'era una debolezza estrema, per fare una carta ci voleva la mano di nostro Signore. Oggi non è che si fanno i miracoli, ma penso che si sia data un'impostazione che sotto questo profilo può correggere. Poi siamo qua e faremo puntualmente verifiche su questo, ma bisogna tracciare una linea. I collegati, tra virgolette, che hanno un senso si devono mettere insieme alla risorsa di investimento. Io credo che la Giunta avrà un'occasione per riflettere anche qua dentro, visto che è un luogo in cui c'è la sovranità, insieme a quella di cui è titolare il Presidente eletto. E poi ci sono le misure più importanti ancora di riequilibrio della quota di bilancio non sanitario; si richiedono scelte sulle società, sul personale, su tutto quello che la Regione si porta dietro, anche compiti non suoi (depuratore, acquedotti eccetera) e su quello che si può recuperare dalla sanità (mi riferisco alle addizionali, per essere chiari). Sono le uniche possibilità per far funzionare qualche treno, qualche Università e qualche altra cosa del sociale, sono i tre luoghi in cui questi soldi possono andare.

Io mi asterrei dalle critiche soprattutto se sono critiche un po' di facciata e un po' fuori contesto. Se vogliamo fare un discorso serio, la sfida che questa Amministrazione ha è racchiusa, ritengo, nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente e nel lavoro che si è cominciato a fare, che ovviamente richiederà un'attività esecutiva pesante, difficile, tra mille problemi quotidiani, perché qua non c'è una pratica che sta a posto, quindi questo richiederà un impegno non solo dell'esecutivo, ma anche dell'Assemblea, fatto con una certa qualificazione perché altrimenti rischiamo di rendere banale anche la nostra funzione e di renderla una cosa che non si capisce cosa è.

Io penso che come maggioranza votiamo con i dubbi che alcune disposizioni possono generare, ma, insomma, non può piacere tutto, ma nella consapevolezza che la sfida dei prossimi mesi

sarà quella di fare questo scatto e su questo penso che l'esecutivo avrà tutte le condizioni per poter provare ad alzare l'asticella e a rendere questa Regione una Regione che decide, che compete, che prova a sintonizzarsi con la velocità del Paese. Potrà non piacere, ma il Paese corre più di prima e noi dobbiamo provare a fare la stessa cosa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Sommeze.

SOMMESE (Gruppo Misto): Avevo programmato di intervenire nel merito sul Piano Casa, su alcuni emendamenti, ma l'intervento del Presidente della Commissione Sanità Topo mi dà il piacere di entrare nella discussione generale. È un'idea ricorrente quella di immaginare uno sviluppo rispetto ad una crisi profonda che vive la nostra Regione, che vive il Paese. Qualche volta nella Commissione preposta all'urbanistica e ai lavori pubblici veniamo, la espletiamo, può darsi che in quella sede la possiamo condividere e portare avanti.

Oggi approviamo una proroga al Piano Casa che non ci vede contrari perché è un'occasione di sviluppo e la cogliamo pur consapevoli che abbiamo il Piano Casa, il Piano dei Sottotetti che sono delle forme derogatorie che il legislatore ha voluto per sviluppare l'occupazione e lo sviluppo, ma nella nostra Regione, territorio fragile, abbiamo un'idea di andare a censire cos'è avvenuto per meglio programmare come conoscenza, come dati da accumulare come Regione e credo che i Comuni dovrebbero fornirci in 90 giorni questi elementi che possono e devono essere utili per ricondurre questa materia derogatoria. Possiamo fare tutti i Piani di Sviluppo, ma iniziamo ad avere contezza di cos'è avvenuto con queste leggi speciali e straordinarie e portarle, così come abbiamo avuto modo e proprio da questo osservatorio ho espresso parere favorevole sia in Commissione sia nell'operato quando il Vicepresidente Bonavitacola propose la deroga ai programmi di fabbricazione che era un'esigenza di tanti Comuni, altrimenti c'era un blocco totale, soprattutto i Comuni delle aree interne.

Credo che sia utile quanto affermato, che questa deroga serviva, ma c'era l'idea da parte del Governo regionale a rivedere la legge 16 del 2004, dal 2004 sono 12 anni, così come a rivedere la legge sul Piano Paesaggistico. Lui prendeva un anno di tempo per portare il governo del territorio all'attenzione dell'Aula e del Consiglio regionale.

Così come un'altra legge che è stata ripresa tra le tante cose anche dalla legge 11, Lepore sa bene, nell'articolo 3, parla di leggi quadro che su materie omogenee devono portare in questa Regione regole certe, definite e poi programmate in linea anche con quello che è il Piano Territoriale Regionale che è stato approvato nel 2008 e che con i sistemi territoriali di sviluppo vuole riportare la programmazione.

Picarone, abbiamo detto che questa è l'ultima finanziaria che approviamo in una logica che non guarda alla programmazione territoriale, alle politiche di coesione così come prevede l'Europa, così come il Piano Territoriale vorrebbe.

Credo che questa grande sfida che sia con Bonavitacola, sia nella programmazione delle risorse europee che mettono insieme la coerenza territoriale con la programmazione di risorse in modo adeguato e rispettose dei territori, sia la grande svolta e la grande rivoluzione che dovremo fare. Possiamo pensare a tutti i piani e farli anche su progetti strategici, ma dobbiamo portare all'interno della Regione Campania un quadro di insieme certo e definito per meglio programmare le nostre risorse. Possiamo fare tutti i Piani, li possiamo fare, però sarei curioso di poterci anticipare a capire in che modo pensi questo Piano che spesso riporti e vedo una convinzione piena ed autentica su questo tema, un'idea di sviluppo che mira allo sviluppo sull'edilizia.

Facciamolo prima con le regole, così come il Vicepresidente si è impegnato, così come Lepore ha portato all'articolo 3 della sua legge sulle semplificazioni questi disegni organici su materie

omogenee. Facciamo prima questo.

Sono passati 5 mesi, ci sono 10 mesi, ma è un miracolo. Ricordiamo che il Piano Paesistico manca in questa Regione dal 1985, dalla legge Galasso e ricordiamo anche che in questa Regione abbiamo una legge Di Lello che credo sia stata superata in molti pezzi e va rivista.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri. Ho apprezzato molto il discorso che prima il collega Topo ha fatto con molta onestà, dall'altra parte va anche evidenziato che così come hanno detto i miei colleghi prima, questa posizione, questa parte della minoranza consiliare si è sempre mostrata propositiva e molto reattiva rispetto alle problematiche di sviluppo del nostro territorio.

Ho apprezzato l'onestà intellettuale del collega Topo il quale mentre ha evidenziato che in passato procedeva all'approvazione di collegati scollegati oggi dobbiamo prendere atto che in effetti ci troviamo ad approvare un collegato che è poca roba rispetto all'idea di sviluppo, è stato pubblicizzato e viene quotidianamente, attraverso i mass media, evidenziato al cittadino della Regione Campania.

Mi rifaccio a quello che diceva il collega prima, quando parlava a proposito di elefanti e di topolini. Ci troviamo qui ad approvare un delegato che è stato pubblicizzato come un elefante e che poi alla fine è un piccolo topolino.

Signor Presidente, più volte sentiamo attraverso i mass media, dove si parla di dare soldi a destra, a manca, a sinistra e quant'altro, milioni di euro per un teatro e milioni di euro per un altro teatro, la cosa che mi lascia e ci lascia perplessi è che questa Regione ha tanti Comuni e non vorrei, così com'è stato detto poc'anzi, quando si parlava di parchi verdi, di parchi giochi per i bambini diversamente abili, dov'è stata messa una posta di 200 mila euro, non vorrei che com'è stato fatto per i teatri dove si pubblicizzano 5 milioni da una parte, 15 milioni da un'altra parte, si contano sulle dita di una mano e mezza le città che vengono beneficiate di questi contributi, anche in questo caso i 200 mila euro bastano perché, caro collega, cari colleghi, non sono i 500 e rotti comuni della nostra Regione a beneficiare, ma alla fine saranno cinque o sei Comuni a beneficiare di questi 200 mila euro il che, a mio avviso, non va bene.

Nel mio piccolo, insieme con il gruppo e insieme con il collega abbiamo promosso e proposto una serie di emendamenti che, vuoi per un motivo e vuoi per un altro, la maggior parte sono stati dichiarati con profili di illegittimità costituzionale e quindi li ritireremo, ma va dato atto sia al Presidente della Commissione Bilancio sia al Vicepresidente della Giunta che con grande onestà intellettuale hanno avuto la correttezza di confrontarsi e di cercare di capire laddove possibile e fare loro quelle che erano le nostre proposte di sviluppo rispetto ad una serie di problematiche come quelle della sanità.

Signor Presidente noi, io in particolare e il gruppo di Forza Italia, ci siamo fatti promotori di una richiesta di un Consiglio monotematico sulla problematica della sanità, perché è evidente che la gran parte del bilancio della Regione Campania si basa sulla problematica della sanità.

Non vogliamo essere parte passiva e subire passivamente quelle che sono le scelte che qualcun altro sopra di noi deve catapultarci addosso a noi e soprattutto ai nostri conterranei.

Vogliamo, nel nostro piccolo, dare un contributo, affinché non sia solo un discorso semplicisticamente ragionieristico, ma possa essere un discorso dove si possa rispettare i tetti di spesa da un lato, ma dall'altro lato assicurare il diritto alla salute ai nostri conterranei.

Ho appreso, l'altro giorno, che finalmente è stata convocata – perché fu deciso in Conferenza dei Capigruppo che si doveva passare prima per la Commissione – per domani questa Commissione,

mi auguro che questi nostri suggerimenti che abbiamo fatto attraverso vari emendamenti al collegato possano essere parte integrante di un documento che domani e successivamente in Consiglio regionale sarà posto alla visione del Commissario Ad Acta.

Lasciamo perdere quello che abbiamo proposto sul piano casa perché ritenevamo e riteniamo come sull'housing sociale c'è bisogno, di questo abbiamo avuto grande rassicurazione dal Vicepresidente che c'è bisogno, così come diceva prima Sommese, di una visione complessiva, di ridisegnare le regole rispetto al rilancio dell'edilizia qui nel nostro territorio regionale, poi un'ultima considerazione sulla questione Arcadis. L'Arcadis è una struttura che ho avuto modo, in prima persona, di poter verificare, la determinazione con cui tanti tecnici all'interno di questa struttura hanno lavorato, che la scelta programmatica di questa Giunta sia quella di rivedere la struttura, di renderla quanto più efficiente, quanto più efficace, quanto più idonea a quelle che sono le esigenze del territorio. Ben venga, alziamo le mani perché poi è una prerogativa di chi amministra, ma non facciamo di Arcadis quello che abbiamo fatto con ARSAN, anzi, abbiamo soppresso l'ARSAN qualche mese fa, la struttura è ancora là, soltanto qualcuno non c'è, se deve fare una legge regionale per togliere qualcuno penso che sia del tutto banale e superfluo, se lo dobbiamo fare per migliorare le cose ben venga, avete sempre il nostro sostegno.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI(Centro Democratico – Scelta Civica): Al di là dei giochi di posizionamento per cui per le opposizioni questo collegato è vuoto, è senza significato per la maggioranza, questo collegato è importante perché è un collegato partecipato, è un collegato che ci ha visti tutti attivi in un confronto proficuo, è un collegato che ha tenuto conto delle direttive del Presidente, di un controllo stringente da parte dell'ufficio legislativo, ci siamo tenuti entro i paletti stretti di pareri di legittimità dell'ufficio legislativo, è un collegato che introduce gli aggiustamenti di tiro, cioè la tipica caratteristica che gli si deve appartenere introducendo norme in materia di tutela di sviluppo e di artigianato artistico, misure per il commercio, interventi in materia di agricoltura, attività venatoria, agricoltura, pesca, misure importanti in materia di edilizia sociale, di contrasto all'abusivismo edilizio, misure nel settore turistico e soprattutto delle misure importanti nel settore balneare, mi devo complimentare con la collega Ciaramella che ha lavorato in modo attivo anticipando in questo testo all'articolo 27, già in avanguardia nella legislazione regionale Campania rispetto a quelle che sono le direttive comunitarie che pongono nella materia delle concessioni demaniali le procedure ad evidenza pubblica, affermiamo dei principi importanti che rappresentano una giusta sintesi tra le procedure comparative previste dall'Europa e anche una tutela di concessionari preesistenti rispetto agli investimenti e alle valorizzazioni, introducendo i principi di carattere generale che prevedono anche degli indennizzi a favore dei concessionari, dei preesistenti, il tutto nel rispetto e soprattutto attraverso la sollecitazione nella redazione e conclusione del Puad, cioè si sollecita e si dà conto anche del fatto che parallelamente a questi primi principi in materia balneare si sta lavorando per la realizzazione del Puad regionale, questo vuol dire visione, vuol dire stare al passo con i tempi, probabilmente solo il Veneto ci precede in questa direzione, pertanto, secondo questa prospettiva, con soddisfazione riteniamo che questo testo possa essere licenziato con il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Maraio.

MARAI (Campania Libera - PSI - Davvero Verdi): Da componente della Commissione Bilancio dico che è stato fatto un ottimo lavoro d'intesa con la Giunta, con l'assessore D'Alessio. Il lavoro

soprattutto portato avanti dal Presidente Picarone di ascolto di quelle che erano le sollecitazioni, credo ci possano far raccontare di un collegato molto puntuale, serio e attento.

Il dibattito che è venuto fuori nell'Aula stasera mette in evidenza che finalmente abbiamo avviato una normalizzazione della Regione Campania, con l'azione portata avanti dalla nuova Giunta, il governatore De Luca.

Sulla questione, lo voglio dire per Francesco Borrelli, dei 200 mila euro, come si fa a contestare che abbiamo per la prima volta a mettere in bilancio 200 mila euro all'anno per 3 anni, quindi 600 mila euro per i giochi a favore degli ultimi, nei parchi urbani a favore degli ultimi, lo dice chi nel precedente Governo, nella precedente gestione, non si era mai interessato di questo, lo abbiamo fatto, andrebbe salutato invece che in negativo, con grande positività perché diamo un segnale all'esterno davvero molto positivo. Abbiamo avviato, certo con le risorse disponibili, a dare attenzione a chi è ultimo, a chi ha bisogno, quindi credo davvero che questo sia il segnale di un profondo cambiamento diverso e di marcia che questa Regione ha avviato, così come spesso parliamo nel Consiglio regionale come se il nostro dibattito fosse tutto all'interno di quest'Aula, senza renderci conto che invece c'è fuori un mondo legato ai cittadini della Regione Campania che è attento osservatore di quello che avviene nel nostro dibattito e si crea un affidamento particolare su quelle che sono le politiche che mettiamo in campo. Mi è capitato qualche giorno fa, dopo che ci era andato il governatore De Luca, di fare un sopralluogo e d'incontrare alcuni giovani dell'incubatore d'impresa a Città della Scienza, sono andato con l'assessore Fascione qualche giorno fa, rispetto ad un'azione che voglio sottolineare, questa è concretezza, questo è un collegato che contiene in sé un valore programmatico importante, ideologico per quello che abbiamo detto prima, ma soprattutto un piano operativo e concreto vero.

All'incubatore a Città della Scienza certo non è passata inosservata un'azione che per la prima volta viene messa in campo da questa nuova maggioranza in Regione Campania che è legata per esempio al contributo per l'azzeramento dell'Irap per tutte le start up innovative. I giovani e le persone che vogliono investire, questo si chiama rilancio dell'economia campana, prime misure, lo stiamo facendo, teniamo in considerazione gli ultimi, avviando un percorso mai avviato prima, a favore degli ultimi, dei bambini che sono in difficoltà e delle famiglie che sono in difficoltà. Per quanto riguarda i giovani e l'economia togliamo l'Irap, non era scontato, nessuno ce lo aveva ordinato, ma credo che sia un segnale vero, programmatico, che va nella direzione di sostenere l'economia, di sostenere le start up innovative, di sostenere le idee dei nostri giovani, quindi credo che sia molto importante, così come anche sul terremoto dell'Irpinia, che ho seguito anche personalmente nei rapporti con il Governo, con il Viceministro Nencini, d'intesa con il Presidente De Luca, un terremoto dell'Irpinia che era del 1980, abbiamo avuto i fondi anche grazie ad una filiera politica che abbiamo con il Governo nazionale, abbiamo assunto i primi soldi con una delibera di Giunta d'acquisizione a fine dicembre, dei primi 15 milioni di euro ed oltre e abbiamo sollecitato, con questo collegato, l'operatività immediata per la spesa di questi fondi già stanziati dal Governo nazionale, cosa che non aveva fatto nessuno prima, sono 36 anni dal terremoto dell'Irpinia, credo che questo sia un altro elemento assolutamente favorevole che all'esterno viene inteso, qui al nostro interno sembra una cosa scontata ma nessuno l'aveva fatto prima.

Turismo e Universiadi Marina Resort, su questo due parole le voglio dire sempre perché dobbiamo rilanciare l'economia. E' un bel segnale che diamo all'esterno! L'operatività che offriamo, a coloro i quali intendono creare ricettività e servizi a supporto dei pernottamenti di coloro i quali verranno nei nostri porti e nelle nostre coste, è un'ulteriore opportunità che si offre in termini economici al nostro mondo produttivo e al nostro mondo del terziario. Sull'artigianato, una *task force* per candidare più lavorazioni artigianali e artistiche del patrimonio culturale e materiale dell'UNESCO credo che sia un altro segnale che spinge la Giunta, e vedrà la Giunta

operativa nei mesi a venire e negli anni a venire, a favore del terziario e di soggetti che ovviamente vogliono e devono con la propria creatività rilanciare l'azione regionale della Campania, così come la campagna di sensibilizzazione. Io ho preso i punti che mi sembravano più rilevanti e toccati poco nei precedenti interventi. La campagna di sensibilizzazione e di informazione su effetti da alcool e droga (le stragi del sabato sera) credo che in un momento in cui, anche a livello nazionale, si approva l'omicidio stradale come azione per contenere ed evitare i problemi legati alle stragi del sabato sera e alle devianze legate ad alcool e droga, sia un altro elemento di profonda civiltà che questa regione avvia. Pertanto credo che noi dobbiamo tenere i piedi ben saldi a terra, però sapendo che anche con questo collegato diamo un segnale all'esterno di profonda sensibilità e soprattutto di profonda convinzione che si sta invertendo la rotta, si stanno facendo le cose giuste e si sta andando nella giusta direzione. Pertanto ovviamente, come gruppo, non possiamo che votare convintamente favorevolmente a questo collegato per il quale è stato fatto un lavoro straordinario da parte del Presidente della Commissione Picarone e dell'intera Commissione, che è stata anche attenta ad ascoltare le esigenze che hanno completato questo collegato, che è così ampio perché tiene al suo interno una serie di sollecitazioni condivisibili. Credo che questo sia molto positivo e va dato merito anche alla maggioranza che ha saputo ascoltare e definire questo testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Iannace.

IANNACE (De Luca Presidente in Rete): In relazione all'approvazione dell'articolo 15 (Misure in materia di impianti eolici) del collegato della legge di stabilità 2016, ringrazio il Presidente De Luca, l'assessore all'ambiente Bonavitacola e il Presidente della Commissione Bilancio, Picarone, soprattutto per la sensibilità dimostrata sulle questioni ambientali e di salvaguardia del territorio. L'articolo 15 dimostra gli interventi indirizzati alla valutazione degli impianti di produzione eolica. La salvaguardia del territorio si fa sì con le parole, ma soprattutto con i fatti e questi mi sembrano tali. Questo è un articolo significativo, atteso da molti anni, soprattutto dalle zone interne. Il problema eolico non è solamente un problema che riguarda l'avellinese e il beneventano, ma tutta la Campania. Con questo articolo abbiamo dato voce al grido di dolore dei comitati e dei singoli cittadini che negli anni hanno visto proliferare in modo indiscriminato l'esalazione di torri eoliche alte almeno 100 – 150 metri e visibili fino a 50 chilometri. Dopo decenni di silenzio e continua attesa, questo articolo è riuscito a portare all'attenzione del Consiglio regionale lo sviluppo sostenibile da fonti energetiche alternative nel nostro territorio. Le fonti energetiche alternative dovevano servire per lo sviluppo del territorio e oggi sono diventate un elemento di danno per il territorio stesso. Lo sviluppo indiscriminato di fonti rinnovabili da eolico ha danneggiato in maniera permanente, e quasi irreversibile, il nostro paesaggio. L'assenza di strategie ha condannato per sempre i nostri territori in alcuni casi. Io sono a favore delle fonti energetiche alternative, ma per uno sviluppo sostenibile e soprattutto equilibrato. Pertanto sì a un PEAR (un piano energetico ambientale regionale) condiviso e discusso con i cittadini e sia una sfida da cogliere insieme ai tanti giovani laureati che comunque nella nostra Campania rappresentano un alto numero di persone (la Campania è la regione con la più alta presenza di laureati in discipline scientifiche). Il PEAR sarà un'occasione anche per poter valorizzare questi giovani e all'occupazione di questi. Non esiste solo l'eolico, ma vi sono altre energie alternative, come quella solare, idroelettrico e biomasse, per cui dobbiamo avere la capacità di fare sintesi e fare scelte in base alle vocazioni dei nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non vedo altri interventi, per cui do la parola all'assessore D'Alessio.

D'ALESSIO (Assessore al Bilancio): Scusate se prendo la parola. D'altra parte credo che ci sia poco da dire ormai dopo questo profondo dibattito in cui sono state dette tante cose, però è quasi necessario puntualizzare da parte mia alcuni aspetti di questo collegato perché è sicuramente un punto finale di un percorso che abbiamo fatto. Si può dire che non è fatto completamente bene, forse poteva essere sicuramente migliore, sicuramente queste cose sono fino in fondo apprezzabili, perché è possibile, però bisogna dire che ci sono state due cose. Da un lato abbiamo iniziato un percorso che era decisionale e programmatico. Questo percorso ha avuto inizio in dicembre con un documento di programmazione finanziaria al bilancio di previsione che è quello che poi ha effettivamente individuato le risorse in campo per la gestione e per la realizzazione di certi obiettivi prevalentemente nell'anno 2016, anche se pluriennale, e poi è venuto il collegato. Come qualcuno anche prima ha detto, il collegato potrebbe essere solo di carattere finanziario, quindi essere un completamento di natura finanziaria, ma non è così nella regione, per la regione non vive soltanto da un punto di vista finanziario, ma vive con la necessità di regolamentare e di disciplinare una serie di interventi nel sociale, quindi per migliorare la vita e i servizi ai cittadini. Anche per questa ragione questo collegato era inizialmente fatto di pochi articoli (non proprio tre, ma forse sette – otto) con la volontà di far venir fuori da parte degli altri, di coloro i quali sono impegnati nella vita sociale di questa regione, i loro contributi. Io ho apprezzato la partecipazione molto ampia, forse non di tutti (mi dispiace), di coloro i quali hanno sentito il bisogno di dare un contributo, e infatti da sette – otto articoli siamo arrivati a ventotto, un numero rilevante a mio avviso. Questo mostra una volontà di partecipazione e una volontà di governare questa regione con delle idee nuove. Non tutto è perfetto, quindi sicuramente potevamo fare di più e potevamo farlo anche in tempi più veloci, ma a mio avviso probabilmente il tempo è significativo per i risultati che portiamo a casa, ma non è detto che se fossimo stati più veloci, probabilmente un altro mese, avremmo dato un buon servizio alla comunità. Credo che dovevamo chiudere per poter poi avviare nella pratica l'applicazione di queste norme, che vanno a disciplinare la volontà di dare qualcosa di più. Dico un'ulteriore cosa: mi sentivo anche in difficoltà nel dire che non ci sono soldi, ed è veramente brutto gestire così e pensare di governare così, però è una realtà a cui non si può fare non riferimento. Ho apprezzato enormemente la partecipazione e la capacità di vedere obiettivi innovativi anche con risorse scarse. È facile alzare l'obiettivo se le risorse sono più disponibili. Con le risorse scarse la volontà di dare un segnale che però fosse tale da indicare una strada a mio avviso è la cosa migliore per il cittadino. Pertanto ritengo che questo collegato debba chiudere questa fase di programmazione per vederci all'opera e lavorare davvero, anche cambiando, migliorando e trovando nuovi obiettivi, ma con l'idea di dare servizi. A questo punto la cosa sicura è che ci sono poche risorse. Ne abbiamo date poche e, laddove ci sono stati dei piccoli aumenti, sono serviti per dare un segnale di volontà di dare un servizio migliore, e questo è rimasto ben definito negli articoli stessi, per cui, a mio avviso, bisogna soltanto prendere la partecipazione come elemento straordinariamente positivo e la volontà di trovare una modalità di essere e di indicare la propria linea strategica mediante anche una piccolissima, estremamente irrisoria disponibilità finanziaria.

Concludo dicendo che, è vero, il bilancio gestionale forse è venuto un po' troppo poco, però il bilancio di previsione è quello strategico e politico; quello gestionale serve per operare e non è vero che gli organi amministrativi non hanno operato perché mancava quello, ma perché c'erano tante altre cose da fare e che, infatti, hanno fatto. D'altra parte c'era anche un blocco: dovevano vedere il bilancio di previsione pubblicato in modo ufficiale, cosa che è avvenuta lentamente e

anche poi lentamente gli uffici hanno fatto. Miglioreremo, andremo più veloci anche nel fare queste parti e quindi le varie fasi della programmazione, secondo me possiamo migliorare anche in futuro.

A mio avviso questo documento e questo collegato dovrebbero essere accettati come un tentativo piccolo ma significativo di un cambiamento profondo. Non vado nel merito di qualche innovazione straordinaria nel verde, nell'ambiente e nella casa, ma ritengo che siano tutti degli elementi di grosso significato. Concludo dicendo che i problemi veri sono ancora da affrontare. I discorsi degli equilibri e delle condizioni in cui vengono gestiti i servizi, alcune parti fondamentali della nostra vita proprio politica e sociale, certo, sono sul tavolo e dovranno essere risolti, ma non tutto si fa né con un collegato, né con una norma; bisogna entrare nello specifico di alcune attività e portarle a radicale cambiamento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Dopo l'intervento dell'assessore D'Alessio dichiaro conclusa la discussione generale, precisando che la stessa si è svolta ben oltre il tempo che era stato assegnato, ma questo è stato possibile e sarà sempre possibile anche una deroga a quelli che sono gli accordi tra le forze presenti in Consiglio soprattutto quando avviene come è avvenuto, nel modo corretto, responsabile e rispettoso dell'Assemblea.

Prima di procedere alla discussione degli articoli, questo lo voglio dire in premessa, ci sono una serie di emendamenti che io dichiarerò inammissibili. E' nelle mie funzioni, nella mia prerogativa farlo. Vi posso assicurare che non è né un capriccio e non è neanche dettato da un senso di appartenenza. Quando si presiede l'Assemblea bisogna farlo e bisogna essere soprattutto al di sopra delle parti. Tale scelta è determinata da un parere dell'Ufficio legislativo. Naturalmente è una responsabilità mia, io me la assumo, però ci tenevo a precisare che non ha nessun significato che possa andare oltre a quella che è un'indicazione che mi viene dagli Uffici legislativi. Naturalmente confido nella comprensione di tutti quanti voi per poter procedere, così come è avvenuto nella discussione generale, in un modo corretto e responsabile per quanto riguarda l'approvazione degli articoli.

Metto in discussione l'articolo 1. Non ci sono emendamenti e, se non ci sono interventi, lo metto ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2 (Azioni di promozione delle start-up innovative). C'è un emendamento a firma del consigliere Cammarano del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Io voglio intervenire sull'ordine dei lavori, Presidente, e faccio un richiamo al Regolamento. Io le avevo chiesto all'inizio della seduta quali fossero gli emendamenti dichiarati inammissibili perché ho la passione delle regole. Perché credo che siano l'unica tutela che ci rimane della democrazia, il Regolamento di tanto in tanto me lo leggo. Articolo 114 del Regolamento, comma 5: "sono ammissibili nell'Assemblea solo gli emendamenti che riguardano le materie oggetto degli specifici articoli del progetto di legge licenziato dalla Commissione" e credo che nessuno di noi abbia presentato emendamenti che non rientrano in questa evenienza. Comma 6: "sull'ammissibilità degli emendamenti presentati in aula decide il Presidente dell'Assemblea" come lei ha correttamente prima dichiarato. C'è però un comma 7

che dice: "l'elenco degli emendamenti dichiarati inammissibili in Assemblea, con l'indicazione delle relative motivazioni, è distribuito ai Consiglieri almeno tre ore prima della trattazione del relativo progetto di legge", quindi: elenco degli emendamenti e relative motivazioni tre ore prima. Non ci risulta essere pervenuto questo elenco, anzi, nella Conferenza dei Capigruppo si è svolta una discussione piuttosto paradossale dove, appunto, l'ammissibilità o l'inammissibilità, e quindi la possibilità di discutere in aula degli emendamenti, sembrava essere legata alla nostra disponibilità al contingentamento dei tempi. Ora, al di là di questa considerazione, io ritengo che la mancata trasmissione degli emendamenti nel tempo stabilito dal Regolamento rappresenti un vizio procedurale che si traduce, di fatto, in un vizio sostanziale, perché la mia interpretazione del comma 7 del Regolamento è che il legislatore ha voluto in questa maniera tutelare il diritto dei consiglieri, ove ci fosse stato un vizio anche formale negli emendamenti presentati, a poter eventualmente subemendare, visto che i subemendamenti vanno presentati entro un'ora dall'inizio della seduta consiliare, quindi sapendolo per tempo si poteva intervenire, quindi si tutelava il diritto del lavoro del consigliere a poter presentare quell'emendamento modificato sotto forma di subemendamento. Quindi la violazione di una procedura diventa violazione di un diritto sostanziale, diventa violazione della rappresentatività democratica del consigliere, questa è l'interpretazione che io ne do.

Siccome questo non è stato fatto, io chiedo che venga convocata la Giunta del Regolamento per dare un'interpretazione di questa norma, perché altrimenti veramente non capisco che ci stanno a fare queste regole. Se vogliamo continuare a procedere di forzatura in forzatura, ditecelo, perché a questo punto decideremo se continuare in questa legislatura visto che non c'è più nessuna garanzia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al consigliere Graziano.

GRAZIANO (PD): Io resto sempre un po' sorpreso con la consigliera Ciarambino perché il Regolamento ha una posizione chiarissima rispetto alle vicende che riguardano gli emendamenti, i subemendamenti e gli articolati che arrivano in Commissione. La contestazione può essere fatta se c'è un'oggettiva condizione di interpretazione, ma siccome l'articolato arriva in aula e quando arriva in aula si può subemendare se viene riformulato, la sostanza del fare subemendamenti c'è tutta, non è che non c'è. Il tema di fondo è che il subemendare rispetto all'articolato è una condizione diversa dal rendere inammissibile un emendamento, sono due condizioni di ordine diverso. C'è un emendamento sul quale tu puoi fare subemendamenti, ma non rispetto agli emendamenti che in realtà sono stati fatti da te stessa, consigliera Ciarambino, ma da altri, perché è evidente che sarebbe anomalo se tu subemendassi i tuoi stessi emendamenti. Attenzione a non confondere il dato complessivo della logica regolamentare con il dato sostanziale e formale che viene in aula, perché altrimenti sforziamo la logica dell'interpretazione e non realizziamo la condizione di svolgere seriamente i lavori. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Io vorrei solo ricordare che queste osservazioni che fa la consigliera Ciarambino decadono nel momento in cui c'è stata la Conferenza dei Capigruppo dove lei ha partecipato. C'ero anch'io, quindi lei non può negare che non era presente alla Conferenza dei Capigruppo, dove si è discusso e si è tentato di trovare anche una mediazione. Questo non deve scandalizzare nessuno perché non è la prima volta che i rappresentanti del Consiglio si incontrano tra loro anche per stabilire le modalità per i lavori del Consiglio. Quindi, premesso che non c'è un elenco, il tema degli emendamenti che potevano essere considerati inammissibili è

stato discusso nella Conferenza dei Capigruppo, sembra che questo sia un profilo della discussione che ormai è superato.

Non credo che dobbiamo fare una discussione tra me e lei, lei ha fatto le sue considerazioni ed anche le sue osservazioni, c'è stato l'intervento del consigliere Graziano, ribadisco le cose che ho detto prima in ordine agli emendamenti e quindi credo che dobbiamo procedere per quanto riguarda la ripresa dei lavori.

Avevo già messo in discussione l'articolo 2 richiamando l'emendamento a firma del consigliere Cammarano, credo che da questo dobbiamo ripartire.

La parola la diamo prima al consigliere Cammarano che è stato presentatore dell'emendamento con la preghiera di riferirsi all'emendamento che ha presentato. Grazie.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Posso cedere la parola alla Presidente del gruppo?

PRESIDENTE (Casillo T.): Rinuncia sull'emendamento?

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Sì, rinuncio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei non può cedere la parola sull'emendamento, parli dell'emendamento e poi vediamo se è il caso che deve intervenire il consigliere Ciarambino.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Personalmente abbandono l'Aula per dissenso politico e chiedo che sia messo a verbale il mio voto totalmente a sfavore a tutto il provvedimento. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Prendo atto che il comma 7 dell'articolo 114 è da oggi stralciato dal Regolamento, è carta stralciata visto che è di una chiarezza disarmante.

Nella Conferenza dei Capigruppo, per fortuna ci sono le registrazioni, non è stato fornito nessun elenco degli emendamenti inammissibili, anzi si è tenuto un comportamento contraddittorio e gravissimo vincolando e subordinando l'ammissibilità o l'inammissibilità all'accettazione di un accordo che ci siamo rifiutati di sottoscrivere.

Prendo atto che il Regolamento in quest'Aula è carta straccia, ribadisco la necessità di una Giunta del Regolamento, non ritengo che Graziano e – mi permetta – anche lei Presidente, possa sostituire quest'organo che è un'istituzione di garanzia di questo Consiglio, proprio Graziano che ha presentato un subemendamento interamente sostitutivo di un testo della maggioranza.

Anche io faccio una dichiarazione di assoluto dissenso politico e di assoluta irregolarità procedurale di questo Consiglio dove non ci sono più garanzie democratiche e abbandono l'Aula dichiarando un voto sfavorevole ad un provvedimento nauseante.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Tengo a leggerlo, perché è importante, l'elenco degli emendamenti dichiarati inammissibili in Assemblea con l'indicazione delle relative motivazioni e distribuito ai Consiglieri almeno 3 ore prima della trattazione del relativo progetto di legge.

Personalmente, come tanti altri miei colleghi del gruppo, abbiamo studiato, abbiamo dedicato tempo per fare emendamenti, avremmo voluto sapere le ragioni. Non c'è stata data la possibilità tre ore prima.

Le regole sono chiare, viviamo in uno stato di diritto che è fondato su delle regole, se iniziamo a stralciare e derogare le regole pensando che abbiamo un potere assoluto arbitrario veramente stiamo iniziando a non avere più cognizione di quello che rappresentiamo.

Dovremmo essere portatori del rispetto delle regole. Noi facciamo le leggi e le leggi sono norme, norme che disciplinano casi, fattispecie e comportamenti, se non siamo i primi a saper applicare noi stessi quelle regole che garantiscono la dialettica e il contraddittorio in Aula non possiamo essere in grado in tal senso.

Abbandono l'Aula per dissenso politico e, tra l'altro, dichiaro il voto sfavorevole all'intero provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Se queste sono le regole che voi dettate, calpestando la democrazia non soltanto nelle Commissioni a cui abbiamo partecipato e nelle quali veniva data un'ora per leggere e studiare un provvedimento che arrivava dall'alto. Se queste sono le regole che voi volete continuare a tenere qui dentro fingendo di fare opposizione, non me la prendo soltanto con la maggioranza, ma anche con l'opposizione che finge di opporsi e al momento opportuno piega la testa, lascio l'Aula e dichiaro il mio voto contrario rispetto al provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, anche io, in virtù della gravità delle cose e della violazione del Regolamento abbandono l'Aula per dissenso politico e ribadisco il voto contrario all'intero provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, mi associo a quanto già manifestato dai miei colleghi. Al di là di quello che può dire il consigliere Graziano sull'interpretazione c'è un dato che parla chiaro: gli emendamenti se erano dichiarati inammissibili dovevano essere trasferiti, questo non ce lo siamo inventati e non è un difetto di interpretazione, è una semplice regola. Avremmo potuto esaminarli in maniera più tranquilla, così come abbiamo dato tutta la disponibilità a partecipare alla discussione. Lei stesso ha riconosciuto che la discussione generale si è svolta su temi che sono collaborativi, però se dobbiamo assistere ad una violazione del Regolamento è chiaro che non si può partecipare all'esame di un emendamento che non tiene conto né delle opinioni che possono essere trasferite all'interno degli emendamenti, ma ad una vera e propria violazione del Regolamento del Consiglio regionale.

Dichiaro di abbandonare l'Aula per dissenso politico ed esprimo il mio voto sfavorevole all'intero provvedimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Corre l'obbligo anche a me di associarmi ai miei colleghi, chiaramente adiremo agli uffici competenti per capire se questa cosa possa terminare così, ci appelliamo al Regolamento, alla Commissione, faremo le nostre rimozioni in seguito.

Vi ringrazio del lavoro che ci avete dato, in termini comunicativi, per il Piano Casa, avremmo da raccontare alla gente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Come Presidente sono dispiaciuto della posizione del Movimento 5 Stelle, dei loro rappresentanti perché credo che quando si abbandona l'Aula si produce una ferita alle istituzioni.

La discussione generale è avvenuta con grande senso delle istituzioni e del rispetto istituzionale, penso che ci sarebbero e ci sono tutte le condizioni perché si possa procedere e proseguire con l'approvazione, rimarcando anche il dissenso perché questo sta dentro le prerogative dei Consiglieri.

Penso che queste cose bisogna affermarle e ribadire con forza, è facile per qualcuno quando una forza politica abbandona l'Aula, ma credo che la dignità delle istituzioni va sempre tutelata. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Ho una valutazione diversa dell'interpretazione del Regolamento che è più legata a quello che lei ha detto, al di là del merito, di stato formale o non formale, di fatto l'inammissibilità l'abbiamo avuta, al di là che non l'hanno avuta tutti i Consiglieri perché l'inammissibilità c'è stata depositata dal Presidente della Commissione. Non andiamo a vedere nella virgola se quell'inammissibilità era totalmente condivisa dagli uffici del Consiglio, ma ci limitiamo a dire che per noi quella è l'inammissibilità.

A norma del Regolamento, le cosiddette tre ore prima della discussione del provvedimento, minuto più o minuto meno, nella sostanza c'è. Questo richiamo al Regolamento, come se fosse una questione di democrazia e di regole, non pare il caso neanche di soffermarci sull'argomento. Presidente, risollecitiamo la sua attenzione, l'abbiamo fatto anche al Presidente D'Amelio, che martedì, quando convocheremo la Giunta per il Regolamento, la presidenza venga con uno spirito collaborativo, nel senso che ci dà una mano per costruire un'ipotesi di intesa sulle regole consiliari, sulla cosiddetta inammissibilità e alla fine favoriranno il lavoro d'Aula perché queste incomprensioni credo che siano dovute al fatto che non sono stati stabiliti bene questi criteri.

Pare non ci sia nessuna ragione per non continuare il confronto rispetto a com'è stato l'andamento dei lavori anche con il dialogo che c'è stato sia in Commissione sia in Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, pertanto direi di mettere in discussione l'emendamento 2.2 a firma del consigliere Cammarano, che decade perché non presente in Aula. Pertanto metto in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'esame dell'articolo 3. Vi è il subemendamento 0.3 a firma del Movimento 5 Stelle, non sono presenti pertanto decade, lo stesso per l'emendamento 3.1 sempre a firma di un rappresentante del Movimento 5 Stelle, non è presente pertanto è decaduto.

Emendamento 3.2 a firma del consigliere Sommesse.

La parola al consigliere Sommesse.

SOMMESE (Gruppo Misto): L'emendamento che avevamo discusso in Commissione ha visto la Commissione bocciarlo con l'intento di rimodularlo in Aula, quindi aspetto anche la proposta fatta dal Presidente della Commissione per verificare se in linea con quello che si è deciso in Commissione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento ritirato.

Emendamento 3.3 a firma del consigliere Cascone. La parola al Presidente della Commissione Picarone.

PICARONE(PD): In effetti l'emendamento del consigliere Cascone, a seguito della discussione che si è fatta in Commissione, visto il ritiro dell'emendamento del consigliere Sommesse, può essere accolto con questa riformulazione: l'emendamento riguarda le iniziative d'interesse regionale inerenti ad attività economiche, produttive ed urbanistiche – diceva il vecchio testo – invece anche in varianti urbanistiche o anche comportanti varianti urbanistiche, non ricordo adesso il testo, al quale si deve aggiungere nel penultimo periodo del comma 1 lettera A, dopo le parole “restano ferme le potestà degli enti locali in materia” si inseriscono le parole “di governo del territorio” e continua con “e di rilascio dei titoli abilitativi a costruire”. Con questa riformulazione può essere accolto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.3 riformulato così com'è stato subemendato dal Presidente della Commissione Picarone.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4. Emendamento 4.2 a firma del consigliere Picarone. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE(PD): Lo diamo per letto, lo portiamo in votazione.

Alla fine del comma 4 dell'articolo 4 è aggiunto il seguente periodo “al fine di garantire la tutela e il trasferimento alle giovani generazioni delle radici culturali dell'artigianato tipico campano, s'impegna la Giunta regionale a valorizzare tutte le esperienze museali presenti sul territorio volte a promuovere la tipicità dell'artigianato campano anche attraverso la creazione di network territoriali costituiti da enti locali, scuole, associazioni e agenzie di promozioni turistiche”.

Assume la Presidenza la Presidente D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento del consigliere Cammarano il 4.1 decade per assenza del proponente.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del centro destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5. Emendamento 5.1 a firma del consigliere Cesaro è ritirato. Emendamento 5.2 a firma del consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiederei di accantonarlo, vorrei verificare un attimino gli emendamenti successivi perché questo emendamento è l'abrogazione dell'articolo, però dato che sembra che vi sia un'intesa sugli emendamenti successivi, se la troviamo lo ritiro. Presidente se mi dice di ritirarlo io mi fido.

PRESIDENTE (D'Amelio): Si può fidare del Presidente De Luca.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Lo ritiro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 5.3 a firma del consigliere Cesaro è ritirato. Emendamento 5.4 a firma del consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiederei il parere della Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 5 comma 1 lettera A, dopo le parole "l'accertamento dei soci paganti è dimostrato" aggiungere le parole "con la certificazione dei soci tramite istituti pubblicamente e terzi, associazioni provinciali e regionali". Il parere della Giunta è favorevole. La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA(PD): Sull'emendamento 5.4 era stato trovato un accordo, non sull'emendamento 5.5, l'accordo era quello di accorpare l'emendamento a quello che già c'era, quindi di unire e modificarlo lasciando, comunque, la modalità di accertamento degli iscritti in questo modo aggiungendo anche la certificazione degli iscritti tramite enti pubblici e terzi. Se posso riformularlo e il collega Passariello è d'accordo, possiamo da parte nostra anche essere favorevole a questo emendamento, così come modificato e concordato.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Io ho il parere favorevole del Presidente, quindi non devo dire niente. Su questo emendamento c'è il parere favorevole del Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (Partito Democratico): Se è possibile, vorrei lasciare a verbale, così anche da chiarirlo al collega, che la modifica è questa: "L'accertamento dei soci paganti è dimostrato con la presentazione delle ricevute dei pagamenti o con la certificazione effettuata anche per tramite di enti pubblici, terzi e/o privati legalmente riconosciuti". Allora la togliamo. Diventa così: "Ai pagamenti effettuati per tramite di enti pubblici, terzi e/o privati legalmente riconosciuti". L'ho tolta. Rileggo: "L'accertamento dei soci paganti è dimostrato con la presentazione delle ricevute di pagamento o con la certificazione effettuata per tramite di enti pubblici, terzi e/o privati...". Come

la vuole mettere, consigliere Passariello? Va bene, quindi diventa così: “Con le ricevute dei pagamenti, con la certificazione dei soci effettuata per tramite di enti pubblici, privati legalmente riconosciuti”. Sono enti pubblici, terzi, privati legalmente riconosciuti. Ma l’ha scritta lei, consigliere Passariello, questa norma! Questa cosa non è stata cambiata. L’ha inserita lei nel 2014. Noi stiamo modificando una cosa che ha scritto lei. Noi non l’abbiamo modificata, ma abbiamo inserito un bando per rendere più trasparente la situazione che c’era.

PRESIDENTE (D’Amelio): Va bene. Lo dobbiamo mettere ai voti come riformulato. Procediamo con la votazione per alzata di mano del testo riformulato dal consigliere Fiola dell’emendamento 5.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo all’emendamento 5.5, sempre del consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d’Italia): Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE (D’Amelio): Va bene. Passiamo all’emendamento del Consigliere Passariello, il 5.6; è ritirato. Passiamo all’emendamento 5.7 del consigliere Cesaro; è ritirato.
Passiamo all’emendamento 5.8 del consigliere Passariello: al primo comma, lettera a), terzo punto, dopo le parole “da altri enti pubblici” eliminare il periodo dalle parole “i contributi” alle parole “ciascuna iniziativa”.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (Partito Democratico): Il collega Passariello vuole eliminare la parte in cui si dice che i contributi che la Regione stanza per le associazioni di categoria debbano essere rendicontati (quello che avviene oggi).

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola all’Assessore.

D’ALESSIO (Assessore al Bilancio): L’emendamento dice di eliminare il periodo dalle parole “contributi”. Si può anche fare così.

PRESIDENTE (D’Amelio): Sull’emendamento 5.8 che coincide con il 5.9 c’è il parere positivo della Giunta, per cui metto in votazione l’emendamento 5.8. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE (D’Amelio): L’emendamento il 5.10, a firma del Movimento 5 Stelle, è decaduto, così come il 5.11, per cui mettiamo in votazione l’articolo 5. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 6. L'emendamento 6.1, a firma del Movimento 5 Stelle, è decaduto, così come il 6.2 e il 6.3. Mettiamo in votazione l'articolo 6. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 7 non ci sono emendamenti, per cui mettiamo in votazione l'articolo 7. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 8. L'emendamento 8.1, a firma del Movimento 5 Stelle, è decaduto. L'emendamento 8.2 a firma Cesaro è ritirato. E' ritirato anche l'emendamento 8.3 sempre di Cesaro. L'emendamento 8.4 di Gambino è decaduto.

Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 8.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Vorremmo votare con il voto elettronico i prossimi articoli.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Ci sono due Capigruppo che lo chiedono? Cesaro e anche Grimaldi, quindi i due Capigruppo ci sono.

Passiamo all'articolo 9. L'emendamento 9.1 a firma del Movimento 5 Stelle è decaduto. Il 9.2 a firma Gambino è decaduto.

Emendamento 9.3 a firma Grimaldi. La parola al consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Questo emendamento mira a risolvere alcune criticità emerse in sede di prima applicazione delle disposizioni dettate dall'articolo 1, comma 153 e seguenti, della legge regionale n. 5/2013. E' un emendamento, peraltro, firmato anche da un collega di maggioranza, quindi va da sé che obiettivamente le criticità rappresentate dalla prima applicazione di questa legge sono sentite anche da altri colleghi.

Chiederei su questo emendamento il voto elettronico e chiedo naturalmente anche il parere del Presidente della Commissione e del Vicepresidente della Giunta, che ha seguito con attenzione questa questione, che è una questione che è stata, appunto, rimessa all'aula proprio perché in sede di Commissione ci è stato detto che l'argomento doveva essere in qualche modo meglio approfondito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il voto elettronico credo che anche il consigliere Cesaro l'ha chiesto, quindi va bene per la votazione dell'emendamento con il voto elettronico. Intanto diamo la parola

al Vicepresidente su questo emendamento, visto che è stato chiesto, e al Presidente della Commissione. La parola al Vicepresidente Bonavitacola.

BONAVITACOLA (Vice Presidente): Su questo emendamento io voglio precisare che su tutta la materia di governo del territorio, sia per quello che è riferito alle modifiche del "Piano Casa", sia per quello che è riferito alle misure per incentivare l'edilizia sociale, sia per alcune misure di contrasto all'abusivismo, abbiamo prodotto soltanto proposte e in sede di maxi-emendamenti e in sede sub emendativa assolutamente convenute con l'ufficio competente attesa l'evidente e comprensibile delicatezza della materia. Su questo emendamento vi è una relazione molto articolata con parere negativo dell'ufficio e quindi l'Amministrazione ritiene di doversi attenere a questo orientamento. Aggiungo anche che per mettere ordine ad una materia che è disseminata di varie problematiche: qui si aggirano ancora a vario titolo programmi che risalgono a bandi del 2001, del 2003, l'*housing* sociale del 2009; poi con la legge n. 5/2013 si è abbattuta una mannaia su tutto perché si è previsto, in nome del principio, naturalmente di per sé e in astratto condivisibile, di consumo di suolo zero, di abolire tutti gli interventi di incentivo all'edilizia sociale di nuove edificazioni. Questo intervento ha comportato un'ulteriore complicazione del quadro perché ha sostanzialmente azzerato tutti gli interventi che erano *in itinere* determinando un regime transitorio che si è ampiamente concluso e rispetto al quale l'ufficio ha pronunciato degli atti di decadenza. Quindi è una materia nella quale c'è un'esigenza fondamentale: fare chiarezza, possibilmente resettare il tutto e ripartire su basi di chiarezza, ed è questo lo scopo di una previsione del maxi-emendamento in materia di edilizia sociale che prevede che la Giunta regionale, potendo avere un punto di partenza (che significa avere certezze anche sulle risorse disponibili, perché finché si aggirano programmi per l'Europa non avremo certezze di niente), si prevede che si individuino le risorse per una riprogrammazione degli interventi nel campo dell'edilizia sociale individuando come criteri prioritari gli interventi naturalmente che non prevedono nuova edificazione ma recupero, ma in via subordinata anche interventi di nuova edificazione nei piani di edilizia economica e popolare conformi agli strumenti urbanistici o nei programmi costruttivi nelle zone B e C dei piani regolatori. Quindi si tratta di traguardare verso un assetto un po' più razionale l'intera materia ed è opportuno mettere una parola fine a tutta una situazione pendente che non fa bene neanche agli stessi operatori. Questa è la posizione dell'ufficio, ma direi è anche la posizione politica della Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al voto elettronico sull'emendamento 9.3 proposto da Grimaldi. Il parere della Giunta è contrario.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 42

Votanti 42

Favorevoli 12

Contrari 29

Astenuti 01

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 9.4 a firma del Movimento 5 Stelle è decaduto.

L'emendamento 9.5 sempre del Movimento 5 Stelle è decaduto.

Emendamento 9.6 del consigliere Grimaldi. Prego, consigliere Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Sull'emendamento chiedo il parere del Presidente della Commissione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Picarone.

PICARONE (PD): Abbiamo discusso prima di questo emendamento. In effetti, riduce da cinque a quattro anni il termine per la disponibilità dell'immobile e su questa materia c'era anche il parere positivo dell'Assessore. Noi siamo d'accordo come maggioranza ad accoglierlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 9.6 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 9. Pare che avevate chiesto la votazione con il sistema del voto elettronico per gli articoli, era già stato richiesto dai due Capigruppo e quindi procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema del voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	29
Contrari	05
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 10.

Emendamento 10.1 a firma Cammarano è decaduto.

Emendamento 10.2 a firma Muscarà è decaduto.

Emendamento 10.3 a firma Gambino è decaduto.

Emendamento 10.4 a firma Gambino è decaduto.

Mettiamo in votazione l'articolo 10 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 11.

Emendamento 11.1 a firma Cesaro.

Pongo in votazione per appello nominale l'emendamento 11.1 con il sistema del voto elettronico.

Il parere è contrario.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	07
Contrari	28
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.2 a firma del Movimento 5 Stelle. È decaduto.
Emendamento 11.3 a firma Cesaro. Il parere è contrario.
Pongo in votazione per appello nominale l'emendamento 11.3 con il sistema del voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	07
Contrari	30
Astenuti	00

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.4 a firma Cesaro. Il parere è contrario.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 12.
Emendamento 12.1 a firma Cascone.
La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Chiedo se posso esporre sia per il 12.1, 12.2, 12.3 e 12.4.

PRESIDENTE (D'Amelio): È cosa buona e giusta. Anche se il voto si fa uno per volta li illustra tutti insieme, risparmiamo tempo.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Cerchiamo di essere più veloci. Semplicemente sono emendamenti finalizzati a chiarire ed evitare interpretazioni sbagliate nello sviluppo della norma.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.5 è decaduto.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 12.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 13.

Emendamento 13.1 è decaduto.

Emendamento 13.2 è decaduto.

Emendamento 13.3 è decaduto.

Emendamento 13.4 è decaduto.

Emendamento 13.5 è decaduto.

Emendamento 13.6 è decaduto.

Emendamento 13.7 è decaduto.

Emendamento 13.8 è decaduto.

Emendamento 13.9 è decaduto.

Emendamento 13.10 è decaduto.

Emendamento 13.11 è decaduto.

Emendamento 13.12 è decaduto.

Emendamento 13.13 è decaduto.

Emendamento 13.14 a firma Zinzi. Lo ritira.

Emendamento 13.15 a firma Zinzi. Lo ritira.

Il consigliere Zinzi ritira gli emendamenti 13.16 e 13.17.

Emendamento 13.18 a firma Ricchiuti.
La parola alla consigliera Ricchiuti.

RICCHIUTI (UDC): L'emendamento riguarda l'opportunità di implementare gli impianti funiviari indicati nell'allegato del Piano Urbanistico territoriale dell'area sorrentino amalfitana, disciplinato con la legge regionale 30/05 del 1987 con il tratto di collegamento Angri, Corbara, Tramonti e Maiori, prevedendo altresì la possibilità di realizzare interconnessioni funzionali tra le tratte individuate a servizio dei centri ubicati lungo la linea di costa.

Il progetto preliminare di quest'impianto, oltre all'approvazione preliminare dei Comuni interessati, del Parco dei Monti Lattari e il nulla osta della Provincia di Salerno, ha ottenuto con decreto regionale anche la dichiarazione di coerenza con gli obiettivi europei della Regione Campania.

La previsione di quest'impianto rappresenta un'idea che potrebbe cambiare le abitudini di trasporto e di vita di migliaia di cittadini, di turisti e visitatori. Quindi si configurerebbe come un polo di attrazione dei flussi turistici provenienti dagli scavi archeologici del comprensorio di Pompei, Ercolano, delle Terme di Castellammare e dei croceristi in arrivo al porto di Salerno. Tale impianto va inoltre nella direzione di ridurre la congestione del traffico, soprattutto nel periodo estivo, che rende invivibile la Costiera Amalfitana ed insalubre la qualità della vita e dell'ambiente nel territorio del Parco dei Monti Lattari. Quest'idea, inoltre, oltre al flusso vacanziero propriamente estivo e balneare, guarda anche all'incremento del turismo legato alle escursioni degli amanti della montagna e i neo gastronomici.

Si tratta infine di un'idea importante di crescita per migliorare l'intero indotto turistico con vantaggi enormi per le attività produttive e commerciali dei centri interessati.

Per tutte le motivazioni che ho sinteticamente esposto invito il Consiglio ad esprimere un voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere del Governo è favorevole.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.18.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gli emendamenti dal 13.19 al 13.30 sono decaduti per assenza dei proponenti.

L'emendamento 13.0.1 è decaduto.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 14.

Emendamento 14.1 è decaduto.

Emendamento 14.2 è a firma Picarone. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Questo è un emendamento tecnico.

All'articolo 14 è aggiunto il comma 3: "In fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, nelle more degli affidamenti che saranno disposti dagli enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti", l'emendamento è necessario

per la non interruzione delle attività nel caso specifico non inserita nel decreto mille proroghe statale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 14.3 a firma del consigliere Passariello. La parola all'assessore Bonavitacola.

BONAVITACOLA (Vice Presidente): L'argomento è già affrontato nel maxiemendamento, credo sia da considerarsi superato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 14.3 è ritirato. Dal 14.4 al 14.9 sono decaduti. Emendamento 14.10 a firma del consigliere Passariello è ritirato. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 15. Emendamento 15.1 a firma del consigliere Picarone.

PICARONE (PD): L'articolo 15 è così modificato: alla rubrica, dopo le parole "impianti eolici" sono aggiunte le seguenti "e di produzione energetica con utilizzo di biomasse". Dopo il comma 3 è aggiunto il seguente: "4, il rilascio di autorizzazioni regionali di impianti di produzione e di energia con utilizzo di biomasse fruente d'incentivi previsti dalle vigenti norme sull'uso di fonti rinnovabili per i quali risultino pendenti contenziosi giurisdizionali avverso ordinanze emesse ai sensi dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 numero 380, testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia e sospeso fino alla definizione dei giudizi con sentenza passata in giudicato. La sospensione si applica anche ai procedimenti autorizzatori in itinere alla data in vigore della presente legge".

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 16. Emendamento 16.1 a firma del consigliere Zinzi, ritirato. Emendamento 16.2 decaduto. Emendamento 16.3 decaduto.

Emendamenti dal 16.4 al 16.11 decaduti.

Emendamento 16.12 a firma del consigliere Beneduce è decaduto.

Emendamento 16.13 a firma del consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): C'è stato parere negativo, lo ritiro, ma faccio una raccomandazione alla Giunta sulla vicenda delle grotte della Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 16.14 a firma Cesaro lo ritira.

Emendamenti dal 16.15 al 16.22 sono decaduti.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 16.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 17. Emendamento 17.1 è decaduto.

Emendamento 17.2 a firma del consigliere Picarone.

PICARONE(PD): Al primo rigo del comma 6 dell'articolo 17 le parole "e 4" sono così sostituite "4 e 5". Il presente emendamento tecnico pone rimedio ad un mero errore in fase di elaborazione del testo, esso non comporta aggravio di spesa al bilancio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 17.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamenti dal 17.3 a 17.5 sono decaduti.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 17.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 5 c'era una riformulazione che non è stata votata, dobbiamo un attimo votarla.

Rileggiamo un attimo e controlliamo: i contributi di cui al presente articolo devono essere puntualmente rendicontati e le spese per il supporto tecnico e progettuale e di segreteria non possono eccedere il 30 per cento della spesa totale di ciascuna iniziativa.

Picarone che facciamo?

PICARONE(PD): Lo votiamo così.

PRESIDENTE (D'Amelio): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Rifacciamo la votazione per alzata di mano dell'articolo 5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): A maggioranza, però c'è il voto favorevole del consigliere Sommesse. Rivotiamo però l'articolo 5 così riformulato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Come prima, il voto favorevole di Sommesse e l'astensione.
Ritorniamo all'articolo 18.
Emendamento 18.1, la parola al consigliere Picarone.

PICARONE(PD): È un emendamento tecnico. Al secondo rigo del comma 3 dell'articolo 18 le parole "strumentale e" sono soppresse, quindi resta solo "l'agenzia di scopo".

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 18.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 18.2 decaduto.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centro destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 19. Emendamento 19.1 ed emendamento 19.2 sono decaduti.
Emendamento 19.3 a firma del consigliere Cascone. La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): La proposta di un emendamento nasce dall'esigenza di eliminare una contraddizione insita nella norma stessa, la 13 del 2011, tra gli articoli 1 e 8 perché ci sono delle contraddizioni tra 2 comma, quindi la richiesta di abrogazione è motivata da questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 19.3. .
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centro destra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 19.4 a firma del consigliere Cesaro.
La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Leggo la relazione. Con la sottoscrizione del quarto protocollo aggiuntivo stipulato in data 23 marzo 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero delle Infrastrutture Regione Campania ed Anas, si finanziava un piano pluriennale d'interventi viari finalizzati ad assicurare la realizzazione del sistema integrato regionale trasporti. Tra questi era previsto un finanziamento di euro 600 mila riferito all'intervento dell'apertura svincoli SP circonvallazione esterna di Napoli e SP 500 a favore dell'allora amministrazione provinciale.

Considerato il lasso di tempo trascorso, la Città metropolitana ha ufficialmente chiesto risorse integrative visto il mutato quadro economico progettuale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere della Giunta?

D'ALESSIO (Assessore al Bilancio): Per questo emendamento noi proponiamo un riformulato in modo tale che possa essere con parere favorevole. Il comma aggiuntivo all'articolo 19, che dice "al fine di consentire il completamento delle opere di cui al quarto protocollo aggiuntivo stipulato in data 23 marzo 2007 tra Ministero dello Sviluppo economico, Ministero delle Infrastrutture, Regione Campania e ANAS, riferite all'intervento "apertura svincoli e circolazione esterna di Napoli SP 500", è autorizzato il finanziamento aggiuntivo a favore della Città metropolitana di Napoli di euro 300 mila nei limiti delle disponibilità di bilancio". In questo modo evidentemente è possibile accettarlo. La precisazione della missione che stava prima poteva significare una missione di tipo obbligatorio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano, così come riformulato, l'emendamento 19.4. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 19. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sull'ordine dei lavori, ha chiesto di parlare il consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, vorrei fare una precisazione perché in quest'Aula quando c'è accordo abbiamo stabilito che si può fare qualsiasi cosa, però quello che non si può fare è giocare e fare cose contro la legge, perché preannuncio fin d'ora che impugnerò questa legge se non viene messa subito una pezza a quell'obbrobrio che è stato fatto. Noi abbiamo votato l'articolo 5, abbiamo votato gli emendamenti, li abbiamo modificati, abbiamo votato tutto l'articolo 5, dopodiché all'articolo 19 esce fuori che c'è un emendamento del Presidente Picarone che immagino abbia presentato ora, ma l'emendamento presentato dopo l'approvazione dell'articolo è irricevibile, quindi cortesemente va cancellata quella votazione perché non si può votare un emendamento dopo che è stato votato l'articolo emendato. È contro legge. Lo lascio agli atti, quindi prego gentilmente gli uffici di modificare quella votazione che non si poteva fare. Successivamente potete stravolgere tutto. Mi rivolgo al Presidente per gli impegni che dice di aver preso, dopodiché mi ritrovo un emendamento che è contro quello che avevo fatto io.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quando mi è stato dato, pensavo che ci fosse stato un rifiuto e che era stato presentato prima. Io sono d'accordo col consigliere Passariello, per cui, se è stato presentato dopo la votazione di quell'articolo, si annulla. Quell'emendamento è annullato e vale – registrate – la votazione che avevamo fatto. Nel passaggio dagli uffici avevo capito che era un

vecchio emendamento che era sfuggito, invece, se è arrivato dopo, è annullato perché è giusto che sia così.

Passiamo all'articolo 20. L'emendamento n. 20.1 è decaduto. Il 20.2 è a firma del consigliere Zinzi è ritirato.

Gli emendamenti dal 20.3 al 20.5 sono decaduti, l'emendamento 20.0.1 è decaduto, l'emendamento 20.0.2 è decaduto, l'emendamento 20.0.3 è decaduto, per cui metto in votazione l'articolo 20. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 21. L'emendamento 21.0.1 è decaduto, per cui metto in votazione l'articolo 21. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 22. Gli emendamenti dal 22.1 al 22.7 sono decaduti, così come il n. 22.8, per cui passiamo all'emendamento n. 22.9 del consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Questo è un emendamento che io spero che anche parte della maggioranza abbia letto e spero che condivida. Io ne ho parlato anche prima col Vicepresidente Bonavitacola. In effetti ho anche letto il parere e non l'ho compreso perché dice che è inammissibile perché c'è una spesa in più, ma io non ho capito di quale emendamento avete letto, perché qua non si parla di impegno di spesa. Il Presidente De Luca ho letto stamattina che sulle problematiche legate ai centri medici ci è andato sopra con un suo articolo capendo la situazione, ma su questo emendamento vorrei attirare l'attenzione sulla problematica dei cittadini (non tanto dei laboratori e dei centri medici che devono eseguire questi tipi di analisi). Il problema è molto semplice: noi abbiamo pochissimi centri accreditati che fanno questo tipo di analisi. Parlo per esempio della Napoli 2 Nord, in cui abbiamo un centro su un milione di abitanti, che è una cosa impossibile. Qui sono state avviate delle procedure che però non sono state mai portate a termine. Questo emendamento che proponiamo è un emendamento che vede semplicemente l'impegno della Giunta a portare a termine queste procedure che sono state iniziate e che, come dicevo, non sono state portate a termine affinché siano completate le procedure e le persone non si debbano spostare da un territorio all'altro per poter fare questo tipo di analisi. Anche per togliere questa ombra che c'è e c'è sempre stata su cui si pensa che ci sia un monopolio che nessuno vuole smascherare, a questa Giunta chiedo di porre fine a questo monopolio che porta semplicemente disastro e svantaggi ai cittadini. Credo che l'emendamento possa essere accolto, però se la Giunta ha qualche indicazione per poterlo migliorare e per poterlo adeguare a quelle che sono le vigenti leggi ne sarei grato. Mi appello alla Giunta e attendo una risposta.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Sì, il 22.9 è accoglibile con riformulazione: "la Regione Campania, ferme restando le prerogative spettanti all'organo commissariale per il piano di rientro della spesa sanitaria, assume le opportune azioni per l'incremento delle strutture accreditate con i sistemi

PET/TC anche per superare gli attuali squilibri territoriali di offerta per l'utenza".

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione l'emendamento 22.9, per alzata di mano, così come riformulato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gli emendamenti dal 22.10 al 22.21 sono decaduti. Sono decaduti anche gli emendamenti dal 22.0.1 al 22.0.5.

Pongo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 22.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 23.

Emendamento 23.1 a firma Zinzi. Zinzi lo ritira. Emendamento 23.2 a firma Picarone. Prego, consigliere Picarone.

PICARONE (PD): "Riorganizzazione Agenzia difesa suolo e tutela ambientale. Il comma 5 dell'articolo 23 è così modificato: sostituire le parole "da parte" con le seguenti "con il concorso"; lettera b), sostituire le parole "3 dicembre 2002, n. 20" con le seguenti "3 dicembre 2003, n. 20: "Semplificazione dell'azione amministrativa nei Comuni della Regione Campania impegnati nell'opera di ricostruzione conseguente agli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981"". C'era un riferimento di legge sbagliato e c'era una norma che non consentiva l'attuazione proprio di quella che riguarda la ricostruzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'emendamento 23.2 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 23 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 24. Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Noi vorremmo chiedere, se la Giunta è d'accordo e se il Consiglio è d'accordo, di accantonare l'articolo 24 e di votarlo dopo l'articolo 26.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene, accantoniamo un attimo l'articolo 24 e andiamo all'articolo 25.

Emendamento 25.1. La parola al consigliere Graziano. Consigliere Graziano, può relazionare anche sull'emendamento 25.1.

GRAZIANO (PD): Va bene. In realtà che cosa si è verificato e che cosa si sta verificando? Che sulla vicenda dei Consorzi di bonifica in particolare la normativa prevede che la Giunta regionale, nel momento in cui i Comuni non pagano i Consorzi di bonifica, dovrebbe provvedere a nominare i commissari *ad acta* per far provvedere a pagare i Consorzi di bonifica ai Comuni. Questa normativa non è stata mai applicata precedentemente, cioè non si è mai fatto un commissario *ad acta* per far pagare ai Comuni i Consorzi e ovviamente tutti i Consorzi chiedono di eliminare che i commissari vengano nominati dalla Giunta regionale, ma semplicemente che loro autonomamente, così come accade in ogni Consorzio naturalmente, facciano il recupero credito, semplicemente questo, così eliminiamo un problema che di fatto è una non attuazione da parte della Giunta regionale. E questo a che cosa provvede? Provvede ad un indebitamento ulteriore dei Consorzi di bonifica perché la Giunta regionale non ha provveduto a fare i commissari *ad acta* nel frattempo e in più, non avendo provveduto a fare i commissari *ad acta*, ha fatto indebitare i Consorzi perché i Comuni non pagavano, i commissari *ad acta* non venivano nominati dalla Giunta regionale e i Consorzi si indebitavano, così come in realtà si è verificato in tutti i sistemi. Per cui noi liberiamo, non essendo noi come Giunta regionale... perché questo deve essere chiaro, noi siamo semplicemente un ente vigilante dei Consorzi di bonifica perché i Consorzi di bonifica si autogovernano e vengono nominati ed eletti dai proprietari terrieri e dai contribuenti, cioè noi non c'entriamo nulla, per cui non si capisce, quando è stata fatta la legge n. 4/2003, per quale ragione doveva essere la Giunta regionale a nominare i commissari *ad acta* per recuperare i debiti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 25.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 25.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 25.3 a firma del consigliere Cesaro. Il parere del Governo?

BONAVITACOLA(Vice Presidente): Contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere del Governo è contrario. Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 25.3/Cesaro. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 25.4 è decaduto. Poniamo in votazione, per alzata di mano, l'articolo 25. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del Centrodestra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 26.

L'emendamento 26.1 è decaduto.

Emendamento 26.2 a firma Cesaro, Zannini e Casillo. C'è il parere favorevole, quindi lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 26.3 a firma Passariello. Prego, consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Ritiro questo emendamento e vorrei discutere il 26.4.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Il 26.3 è ritirato, allora passiamo all'emendamento 26.4. Prego, lo illustri.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Io e il collega Zannini abbiamo presentato questo emendamento che non è nient'altro che figlio di una legge nazionale e parliamo del decreto-legge n. 78/2015 approvato dal Governo Renzi, quindi dal vostro Governo, che in effetti legifera o quantomeno amplia una legge che già c'era su quelli che sono i rimborsi delle spese legali per gli amministratori locali e dichiara che è ammissibile. Io lo dico con molta sincerità: io mi vorrei battere per questo emendamento e vorrei che i colleghi di Centrosinistra fossero attenti perché io sono uno di quelli che ha subito, e lo sanno tutti, e che poi, tirato in una causa, è stato sei anni di causa per essere poi assolto per non aver commesso il fatto e a me sembra una beffa che poi io mi debba pagare anche l'avvocato quando io sono stato accusato in quel periodo, quando ero consigliere regionale, per un reato che avrei commesso nei confronti del Consiglio regionale. E' chiaro che la mia battaglia non è rivolta a quell'episodio, ma a far sì che quegli episodi non avvengano più e se avvengono sembra giusto che così com'è tutelato un Consigliere comunale, così com'è tutelato un Assessore, così come sono tutelati i dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche, sia tutelato anche un Consigliere regionale.

Sappiamo tutti che il Governo nazionale non ha potuto inserire la voce Consigliere regionale perché non è competenza del Governo nazionale, ma è demandato alle Regioni.

Vorrei invitare i colleghi della maggioranza a non far finta di non sentire e di non vedere e di aver paura, domani mattina, di uscire sui giornali perché così facendo non facciamo altro che il gioco che è stato fatto fino ad ieri. Credo che questo sia un nostro diritto, è un diritto che proviene dalla libertà dell'essere umano ed è giusto che la Giunta e il Consiglio si assumano delle responsabilità per difendere l'onorabilità di un Consigliere di quest'Assise.

Ribadisco, su questo chiedo che mi sia dato un parere amministrativo. Voglio sapere dalla Giunta se quest'emendamento è ricevibile o irricevibile in modo che la buona parte del Consiglio se ne deve assumere la responsabilità ed io sottolineo, se non l'approviamo questa sera in piena libertà non l'approveremo mai più perché sarà qualcuno da questa parte che dirà: non lo si è fatto all'epoca e non lo si farà più.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il parere del Governo. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA (Presidente Giunta Regione Campania): Sono assolutamente sensibile alle argomentazioni del collega Passariello per ragioni che comprendete tutti quanti.

Credo che il collega Passariello, come me, debba fare una valutazione di opportunità politica.

Sono contro l'opportunismo, quindi non ho nessuna intenzione di nascondermi dietro un dito o di fare il finto moralista, dico al collega Passariello di riflettere, insieme con me, su valutazioni di opportunità politica che rischiano di essere controproducenti e di ostacolare anche la soluzione di un problema che c'è, che è un problema di diritto, che è un problema di giustizia, che è un problema di dignità ed è anche un problema di equilibrio tra i poteri.

Il problema che è stato segnalato è un problema vero che personalmente non intendo nascondere dietro opportunismi di nessun tipo perché valuto una ragione di opportunità politica. Faccio solo quest'esempio per dire che probabilmente abbiamo necessità di approfondire per cogliere il nucleo di verità che c'è in questa posizione senza creare equivoci nei confronti dell'opinione pubblica.

Dire che la Regione copre spese rispetto ad iniziative processuali sbagliate, significa dire automaticamente: carichiamo un errore sulle spalle dei cittadini.

Stavo riflettendo mentre parlava il collega Passariello, per esempio immaginare altri sistemi, un sistema assicurativo che sia messo in campo a garanzia dei colleghi tutti, Consiglieri, Assessori e funzionari, ma che in qualche modo sposta l'onere anche di un risarcimento per un'ingiustizia subita dal cittadino ad una compagnia assicurativa, probabilmente può essere una soluzione equilibrata che coglie il nucleo di verità del problema, ma non ci espone a cose che sarebbero difficili da spiegare. Domani mattina ci sarà qualcuno che andrà a dire: volete far pagare ai cittadini che non c'entrano niente le spese legali che non dipendono da chi è stato condannato ed ha pagato due volte, ma da un errore giudiziario.

Mi permetterei di avere questo momento di riflessione essendo d'accordo sulla sostanza del problema che viene posto, ma ritenendo insostenibile il fatto di scaricare sui cittadini un errore giudiziario. Questo è il tipo di valutazione che farei con grande serenità e condividendo, come può comprendere il collega Passariello, la sostanza della questione che viene posta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Non per intervenire dopo il Presidente della Giunta, però proprio per il richiamo che faceva il Presidente della Giunta a non essere ipocriti è giusto che anche io faccia un intervento sull'argomento un po' dicendo perché non è stato fatto prima, perché si chiede di farlo oggi e credo che questo è il tema: perché oggi e non l'anno scorso.

Come sapete ci sono una serie di sentenze, Cassazione e Corte dei Conti, che individuano nell'amministratore e nel dipendente una differenza, non sto qua a dirvi il perché, la differenza di un anno fa ad oggi è che il Governo attuale, quindi il Governo Renzi, ha ritenuto di intervenire con una norma, il decreto legge 78, che prevede – capisco quello che dice il Presidente De Luca, ma non l'ha deciso il Governo nazionale che in ha deciso una cosa diversa – che c'è la copertura delle spese legali per gli Amministratori Locali e significa Sindaci, dipendenti del Comune; c'è la copertura delle spese legali con un decreto legge che il Governo ha fatto.

Presidente, mi scusi, ma non è per errore giudiziario perché non c'è un errore in una richiesta di archiviazione, l'errore è un'altra cosa, ci pensa il CSM a verificare i danni, etc., qui c'è un normale iter che non dobbiamo farlo diventare l'errore giudiziario, è un normale iter della giustizia con la Pubblica Amministrazione che per fortuna prevede anche l'archiviazione e non necessariamente la condanna.

Nel caso in cui c'è un'archiviazione e proprio per non essere ipocrita e quindi apprezzo le parole

del Presidente.

Pensate un Amministratore che si trova di fronte ad un'azione vessatoria di procedimenti che gli vengono messi a carico per uno scontro politico, che deve fare? È evidente che la copertura per i dirigenti e per gli Amministratori e per i dipendenti c'è, Renzi l'ha esteso agli Amministratori Locali e non può intervenire sulle Regioni perché hanno una legislazione autonoma.

Il richiamo dell'emendamento di Passariello era un richiamo alla legge nazionale, non è una novità, ma quello che ha fatto il Governo Renzi si applica a livello nostro.

Su quest'argomento, lo dico al Presidente De Luca e alla sua maggioranza, non ci sarà un problema dell'opposizione che usa strumentalmente quest'argomento, almeno della nostra opposizione. Posso capire che ci possano essere problemi di altro genere, di carattere generale. Mi permetto di avere qualche dubbio sul sistema assicurativo. Com'è noto il sistema assicurativo se non è sostenuto da un'azione dell'Ente, è noto a tutti che privatamente è praticamente impossibile, non ci sono coperture di questo tipo che ti fa un ente assicurativo. La strada dell'assicurazione è una strada complicata.

È evidente che non c'è nessuna questione di fretta di oggi, abbiamo posto un problema perché questo è il contesto sul quale discutere di queste cose, poi quale sarà la soluzione, quella del Governo Renzi o una diversa da quella che ha fatto il Governo Renzi, la maggioranza ce lo deve dire e discuteremo fino a quando vorrete discutere dell'argomento ed attendere che questo tema venga affrontato con la massima trasparenza. L'unica cosa che non si può fare è pensare di approvare questi provvedimenti in giornate senza dichiararli.

In Conferenza dei Capigruppo avevamo detto che un'altra norma giusta che quando verrà riformulata in un contesto di tutte le cose che dobbiamo fare, almeno per quanto mi riguarda darò il voto favorevole, è la norma che riguarda di togliere il tetto che una legge regionale aveva, quindi l'articolo che avete presentato che è l'articolo 24, il primo e il secondo comma che abbiamo accantonato che prevede l'aumento delle indennità del compenso a chi esercita un ruolo di Amministratore in società partecipate in società in house della Regione Campania. Come sapete, la Regione Campania ha una norma molto stringente sul compenso di società, in questo caso addirittura amministratori che devono amministrare 4 mila, 3 mila, 5 mila dipendenti, hanno un compenso oggettivamente fuori da ogni logica.

Anche in questo caso il Governo Renzi è intervenuto, dico Renzi, ma dovrei dire il Governo della Repubblica italiana, è intervenuto con una norma nazionale, che forse si può richiamare anche questa, che prevede una classificazione dei compensi degli amministratori di società, stabilendo delle griglie e lo ha fatto proprio per rendere più trasparente un rapporto di responsabilità rispetto alle responsabilità che ogni amministratore ha, voi lo avete inserito, quindi potremmo o decidere di affrontare stasera entrambi gli argomenti o affidare alla Giunta, alla maggioranza, ci farete sapere, siamo disponibili a discutere e a darvi una mano su questo argomento e su altri, per capire se questo aggancio alle norme nazionali può essere fatto oggi o in un successivo provvedimento, però i temi sono strettamente collegati, li riteniamo collegati, nel patto con la Conferenza dei Capigruppo sono collegati e pronti a discuterli da stasera a quando la maggioranza e la Giunta sarà pronta.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA (Presidente Giunta regionale): Credo che non abbia nessuna connessione il problema della retribuzione di chi dirige un'azienda con il problema della tutela in relazione a problemi giudiziari.

Iniziamo a chiarire questo punto.

Per quanto mi riguarda è assolutamente legittimo che chi dirige una società di 3 mila o 4 mila dipendenti non possa lavorare con 30 mila o 40 mila euro l'anno perché significa autorizzarlo a rubare o a non lavorare.

Vorrei ricordare a tutti che prima della questione giudiziaria c'è una questione di civiltà personale e politica.

Alcuni che oggi rivendicano la necessità di tutelare quelli che hanno errori giudiziari, dopo magari aver fatto mesi di massacro politico nei confronti di chi stava affrontando la questione giudiziaria, questo è un altro aspetto dell'ipocrisia che non condivido, allora capiamoci fino in fondo.

Di fronte a questioni giudiziarie non apro bocca, perché rispondo ad un dettato della Costituzione per il quale fino a sentenza definitiva un cittadino è una persona perbene, io non altri, quindi chiudiamola qui questa questione.

Per quanto mi riguarda la questione delle società deve andare avanti perché non c'entra assolutamente niente, è una questione del tutto ragionevole, per l'altra questione mi sono permesso di chiedere un attimo di riflessione in più, non so quello che ha fatto il Governo nazionale e non m'interessa, vorrei che facesse altre cose il Governo nazionale in relazione al groviglio normativo che è stato approvato ai tempi del Governo Monti e che hanno messo in condizione gli amministratori, i pubblici dipendenti, di non poter lavorare, quindi ci sarebbe tanto da fare.

Siccome è una questione delicata, di cui assumo il senso, non voglio prendere decisioni affrettate, perché non voglio espormi ad una campagna di chi di fronte ad un problema reale cerca di ostacolare una soluzione creando problemi di rapporto con l'opinione pubblica, a me pare che questo sia un regalo che non intendo fare a nessuno, tanto per essere chiari, quindi voglio avere la serenità per riflettere su questo punto, sapendo che è un punto reale, se tra un mese dobbiamo affrontarlo lo affrontiamo, ognuno si assume la propria responsabilità, ma non intendo legarlo a questo o a quello, sono questioni che non c'entrano nulla, questa è la mia opinione.

Sono per affrontare con i tempi giusti e con la riflessione giusta, vedendo bene anche la normativa nazionale, sinceramente non ho avuto modo di vedere se il decreto è operativo o meno, lo vediamo con grande tranquillità, non ho nessuna chiusura, chiedo semplicemente di riflettere con un attimo di serenità in più perché stiamo lavorando di una questione delicata che si espone un minuto dopo l'accusa di scaricare sui cittadini problemi che alla fine possono essere anche individuali, questo regalo non lo voglio fare a nessuno, non per un atto di opportunismo politico, perché vi ho detto che riconosco che c'è un problema reale e grande, ma vorrei avere anche la serenità per non regalare argomenti strumentali a nessuno.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Fino ad un certo punto sono d'accordo con lei, però tenga presente che da una mia ricerca da miei avvocati ci sono state anche delle sentenze di giudici, perché qualche cittadino amministratore si è rivolto alla giustizia ordinaria e ha vinto, questo vuol dire poi far pagare al cittadino, perché se c'è qualche sentenza vuol dire che era giusto che l'amministratore fosse difeso e gli fossero pagate le spese, quindi la invito ancora a riflettere, se vuole supporto cartaceo ce l'abbiamo qua, possiamo anche lasciare lei e gli uffici, tanto fino a quando non diamo il voto finale, a fare una verifica, però a questo punto non mi rivolgo più a lei, ma mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, c'era un accordo politico, sono pronto a rispettare il mio, a ritirare l'emendamento se, dopo aver fatto le dovute verifiche, la Giunta non ritenesse opportuno dare un parere favorevole, poi mi aspetto, di conseguenza, da parte della maggioranza, il mantenimento e il rispetto dell'impegno politico preso prima.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): L'intervento posso non farlo perché erano le cose che ha detto l'onorevole Passariello, perché è evidente che non c'è nessun raccordo tecnico tra le due norme, nessuno pensava di poterle collegare, come spesso capita c'è un accordo politico, ma l'accordo politico lo abbiamo fatto, siamo qua, prendiamo atto, verifichiamo se quest'accordo ha un valore, non c'è nessun collegamento né giuridico, né tecnico, né altro, c'è un accordo politico in Conferenza dei Capigruppo che prevedeva lo stralcio di entrambi questi punti.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Zannini.

ZANNINI(Centro Democratico – Scelta Civica): Consigliere Passariello, mi sarei aspettato che dopo le parole del Presidente avreste ritirato l'emendamento, va ritirato l'emendamento, era importante creare, attraverso quest'emendamento, uno spunto di discussione, lo spunto di discussione c'è stato, il Presidente ha dato atto che il problema c'è, ha chiesto l'approfondimento nelle sedi opportune, credo che questo invito vada colto, non è che si può dire al Presidente di leggere gli atti di qui ad un'ora e poi valutare, credo che tranquillamente possiamo ritirare quest'emendamento, il tema è stato posto sul tavolo della discussione, insieme troveremo le modalità e le procedure che possono garantire una riproposizione condivisa.

Questo è il mio invito volendo sottendere che in ogni caso, per quanto ci riguarda, ritiriamo la nostra disponibilità a questa discussione nella sede odierna.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Evidentemente il consigliere Zannini non mi ha ascoltato o era distratto. Premesso che ognuno in quest'Aula può ritirare la firma da un emendamento, detto questo immagino che tu stai ritirando la firma dall'emendamento, però ho detto e ribadisco, non vorrei che il Presidente pensasse che non siamo persone che comprendono e ascoltano, sono pronto a ritirarlo e lo ritiro, mi aspetto, guardando i banchi dei colleghi della maggioranza, che mantengono gli impegni presi, quindi non sto parlando più con la Giunta, il Presidente mi ha convinto con quanto mi ha detto, mi sono rivolto ai colleghi e ho detto: "C'era un accordo, mi aspetto che siate seri come lo sono io". Se il Presidente ha bisogno di più tempo sono pronto a ritirare l'emendamento, poi mi aspetto la serietà da parte della maggioranza che non c'entra nulla con quello che è il rapporto di correttezza nei confronti della Giunta e del Presidente stesso.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quindi è ritirato?

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Così come credo che alla fine di questo collegato non si presentano sub-emendamenti per cambiare quello che è stato fatto durante il corso del Consiglio, perché questo sarebbe uno schifo e si interromperebbe ogni tipo di rapporto.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 26.4 è ritirato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Possiamo votare? Procediamo con la votazione per alzata di mano dell'articolo 26 così come emendato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolo 27. L'emendamento 27.1 è decaduto, per cui passiamo all'emendamento 27.0.1, a firma del consigliere Passariello. Consigliere Passariello, può illustrare insieme gli emendamenti 27.0.1 e 27.0.2.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, credo che in Conferenza dei Capigruppo ci fosse un accordo ed erano stati già valutati. Sì, non so qual è la riformulazione e vorrei spiegare il senso. Con questo emendamento si vuole evitare che chi abbia delle responsabilità in società partecipate, come le nostre, come diceva giustamente il Presidente, come direttori generali o amministratori, o fanno quello e portano avanti le amministrazioni e gli interessi della Regione o fanno gli amministratori locali. Io non credo che possa esistere che uno fa il Consigliere comunale di una città capoluogo di provincia, come per esempio Napoli, Avellino o Benevento, e nello stesso tempo faccia anche il direttore generale di società partecipate. Non può esistere. Con questo emendamento ho semplicemente risistemato un qualcosa che già era stato fatto e quindi metto in atto una non possibilità di chi ricopre questi ruoli di ricoprire il ruolo di direttore generale o amministratore. Per l'amministratore c'era, ma si erano dimenticati di inserirlo o l'avevano cancellato per i direttori generali. Alcuni direttori generali paghiamo fior di milioni (so di qualcuno che incassa 400 mila euro all'anno) e con la Commissione che presiedo stiamo indagando, e poi riferiremo alla Giunta. Chi deve fare gli interessi della Regione deve continuare a farli, ma non può fare l'amministratore locale. L'emendamento andava in questo senso andava. La riformulazione non me la ricordo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, siccome questi sono aggiuntivi all'articolo 27, noi votiamo l'articolo 27 e poi votiamo singolarmente gli articoli aggiuntivi.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Lo devo illustrare con la modifica?

PRESIDENTE (D'Amelio): Intanto votiamo l'articolo 27 e poi votiamo gli articoli aggiuntivi, perché questo è un articolo aggiuntivo al 27. Mettiamo in votazione l'articolo 27. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Se comprendo bene, Presidente, il 27.0.1 rimane così e si aggiunge soltanto, se ho capito bene "e i consiglieri comunali di capoluogo di provincia". Presidente, a me si fermava a "consigliere comunale".

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente De Luca, prego.

DE LUCA (Presidente della Giunta): Sono d'accordo con la proposta del consigliere Passariello. Non capisco questa suddivisione, perché un capoluogo di provincia come Avellino e Benevento è la metà di Torre del Greco o di Giugliano. Che senso ha? Io sono assolutamente d'accordo, anche perché ricordo che ci sono stati sindaci che hanno fatto gli Assessori, collega Passariello, in condizioni di totale incompatibilità dal mio punto di vista. Va benissimo la proposta. Così come

sono d'accordo a fare pulizia nei confronti di direttori generali di aziende di trasporto che hanno contratti quadriennali in violazione della legge nazionale e continuano ad andare avanti. Aspetterò con grande interesse la sua relazione in maniera tale che faremo pulizia anche da questo punto di vista. Sono totalmente d'accordo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vediamo come va riformulato per porre in votazione l'emendamento 27.0.1. Leggiamo. Prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Dopo la parola "gli assessori" aggiungere le parole "e i consiglieri comunali".

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Grimaldi, prego.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): È una questione che riveste anche una delicatezza e si rischia di incorrere anche nell'incostituzionalità, fermo restando tutte le materie che in qualche modo vanno nella direzione di rendere incompatibili alcuni ruoli di gestione con alcuni ruoli di politica e soprattutto di gestione. Vorrei ricordare al Presidente De Luca, che poco fa ha detto che naturalmente il comune di Benevento e il comune di Avellino magari hanno la metà dei consiglieri di Torre del Greco e di un altro comune grande di questa regione, che non va sottovalutato che ci sono comuni di settecento – mille abitanti, dove il consigliere comunale di quel comune o il sindaco di quel comune naturalmente svolge un ruolo che è dedicato a un bacino di cittadini anche ristretto (in alcuni casi bisogna anche chiedergli di fare il sacrificio a quel sindaco di rappresentare una città così piccola, dove sono solo gli oneri piuttosto che altre questioni, fermo restando che il sindaco ha più oneri che onori in tutte le città) e non riesco a immaginare che quel sindaco, che magari fa il commercialista, l'avvocato o un altro mestiere, non possa svolgere per esempio il ruolo di revisore dei conti in una delle ultime società partecipate di questa regione, dove magari il ruolo di revisore è di 3 mila euro l'anno, impedendo quindi al sindaco o al consigliere comunale di un comune di cinquecento abitanti di poter svolgere neanche questo ruolo. Vorrei anche su questo porre l'accento, così com'è giusto e legittimo fissare un paletto perché magari Benevento ha la metà dei consiglieri di Torre Annunziata e non è giusto che il consigliere o l'assessore di Benevento debba essere incompatibile e quello di Torre del Greco o di un'altra città grossa di questa regione non debba esserlo. Allo stesso modo mi sembra un'esagerazione che neanche un consigliere dell'ultimo comune di questa Campania in termini di abitanti possa fare il revisore dei conti nell'ultima società partecipata.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Passariello, prego.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Anche per rassicurare il collega Grimaldi, volevo dire che i sindaci già sono incompatibili. Non sto dicendo che un consigliere comunale non può fare chissà che, perché può fare tutto quello che è previsto per legge, ma sto dicendo che il direttore generale di una società partecipata della Regione Campania non può fare l'amministratore locale. È un'aggiunta a una legge che è già esistente e che già parla.

Lo abbiamo approvato noi, poi lo abbiamo modificato e ora la voglio riportare a quello che era. Visto che non dobbiamo avere vergogna e non dobbiamo rinnegare quello che abbiamo fatto, io a questo punto, Presidente, rassicurato dalle sue indicazioni, vorrei mettere in votazione i due subemendamenti così come li ho presentati.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Poniamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento 27.0.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 27.0.2. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 27.0.3 a firma Grimaldi. Prego, Presidente della Commissione, per la riformulazione dell'emendamento.

PICARONE (PD): Abbiamo dato parere contrario al 27.0.3, il 27.0.3 è stato riscritto, è stato riformulato.

L'emendamento comincia così: "nei tre mesi antecedenti l'indizione dei comizi elettorali" questo inciso va eliminato e al suo posto si scrive: "lo svolgimento di tornate elettorali amministrative per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali che impegnino almeno il 20 per cento del corpo elettorale iscritto nella lista elettorale dei comuni della regione non possono essere effettuate..." allora: "lo svolgimento di tornate elettorali amministrative per il rinnovo dei sindaci e dei consigli comunali che impegnino almeno il 20 per cento del corpo elettorale iscritto alle liste elettorali dei comuni della regione non possono essere effettuate nomine di designazione di enti, agenzie regionali, società partecipate dalla Regione, aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere e relativi amministratori, revisori dei conti, capi dipartimento e direttori dell'Amministrazione regionale nei tre mesi precedenti lo svolgimento del voto" quindi abbiamo fatto riferimento alla data dello svolgimento del voto. "In caso di nomine indifferibili per legge, le professionalità da impegnare saranno scelte prioritariamente tra i dirigenti e/o i funzionari di ruolo della Regione e del Consiglio regionale salvo i casi espressamente previsti dalla normativa vigente in merito alle procedure di selezione". Questo è l'emendamento presentato da Grimaldi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente De Luca, prego.

DE LUCA (Presidente della Giunta): Scusate, possiamo affrontare questi temi, che hanno un profilo così delicato, con qualche meditazione in più? Noi stiamo parlando di una questione che tocca i diritti di Consiglieri comunali. Perfino rispetto all'osservazione che faceva prima Grimaldi, io ho votato l'emendamento di Passariello, ma anche lì c'è una cosa su cui riflettere perché noi stiamo decidendo di distruggere la dignità di chi fa politica in un'Istituzione. Vi devo dire che c'è una legge che impedisce a chi si è candidato, per i due anni successivi, di esercitare ruoli di direzione nella sanità. Questa è una vergogna! Questo significa accettare il fatto che chi sta in un Consiglio comunale è un ladro per definizione. E' un'altra dell'eredità del Governo Monti. Allora io anche su quello voglio ritornarci, lo dico a Grimaldi, perché c'è un punto che mi pare clamoroso. Allora anche su questo mi permetto di chiedere a Grimaldi: io sono pienamente disponibile a valutare questo aspetto, ma vi chiedo semplicemente: facciamolo in maniera meditata perché stiamo stringendo, a volte, un cappio alla gola senza neanche renderci conto noi delle conseguenze. Siccome io sono d'accordo con la sostanza delle questioni poste, possiamo accantonare questa materia e il prossimo Consiglio ne parliamo facendo una discussione di

merito in Commissione ed esaminando tutti gli aspetti, anche quelli su cui abbiamo già votato? Mi permetto di chiedervi solo questo, è una riflessione un po' di fondo su quello che andiamo a prefigurare perché stiamo toccando veramente questioni delicatissime. Studiamola.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Grimaldi, poi a Sommesese.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Presidente, mi sembra un invito di buonsenso, soprattutto se c'è la disponibilità di un consenso importante come questo, l'aula del Consiglio, che deve prendersi ed assumersi anche delle responsabilità, perché il ruolo nel quale ci siamo presentati ognuno di noi agli elettori poi, fermo restando il rispetto dei ruoli, opposizione e maggioranza. Su questo, peraltro, avevamo fatto una breve interlocuzione, un ragionamento anche con il Vicepresidente della Giunta Bonavitacola e c'era, come dire, un minimo di intesa ad una modifica. Però io accetto l'invito perché sono convinto, convintissimo che ci sia la necessità di aprire una questione sulla dignità della politica, sulla dignità del nostro ruolo, sulla dignità di tanti uomini e donne che ogni giorno mettono la propria faccia anche a rischio di passare un guaio, come spesso accade agli amministratori, e bisogna a loro anche rivolgersi, non dico per dargli una medaglia, ma quantomeno per dirgli: continuate a metterci la faccia perché se non ce la mette più nessuno dovremmo lasciare la politica solamente a chi ha qualche soldo in più, la politica a chi magari ha un'altra idea della politica, quella magari di mettersi qualche soldo in tasca. Quindi è chiaro che su questo siamo d'accordo, però facciamolo quanto prima, Presidente, assuma un impegno a ridare ruolo e dignità a chi fa politica e a chi ci mette la faccia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Sommesese, prego.

SOMMESE (Gruppo Misto): Credo che proprio la parola giusta si conferma essere "buonsenso", che stasera si conferma anche vedendo il dibattito su un tema sensibile come questo e che non può agire emotivamente nel senso di: in tre anni cambiano una norma all'ultimo minuto nell'aula, senza una discussione obbiettiva, concreta e immaginare poi e noi lo sappiamo, tutti coloro che stanno predisponendo liste di partecipazione e si riportano a professionalità esterne con una legge che prevede coloro i quali generosamente scendono e accettano di scendere in campo per le proprie comunità, si trovano a subire per due anni, ove chiamati per professionalità, per qualità, a non poter esercitare quell'invito che viene dalla Pubblica Amministrazione per le qualità delle persone. Così indeboliamo le Istituzioni all'interno dei consensi comunali, regionali. E allora penso che sia stata fatta una cosa intelligente fermandoci un attimo, ragionando nelle sedi opportune, che non sia l'aula con un voto emotivo di volta in volta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Cascone, prego.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Volevo semplicemente proporre di ritirare tutti e tre gli emendamenti, quindi il 27.0.1, il 27.0.2 e il 27.0.3, ancorché due già votati, che sono quello dell'incompatibilità dei consiglieri comunali, l'incompatibilità della nomina di direttore generale negli enti dipendenti dalla Regione e la nomina nel periodo elettorale, e fare una sintesi magari prendendo spunto sia sulla grandezza del comune che piuttosto su altri temi più delicati, ovviamente, come proposto dal Presidente, con l'impegno di farlo in tempi relativamente brevi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quelli votati sono votati, quindi non è possibile. Sull'emendamento 27.0.3 possiamo fare un punto e rimettere tutto ad un successivo approfondimento. Quindi

l'emendamento 27.0.3 è ritirato.

Anche Il 27.0.4 sempre di Grimaldi è ritirato.

Articolo 28. Sull'articolo 28 non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dobbiamo ritornare all'articolo 24.

Vi chiedo scusa, il consigliere Casillo aveva chiesto una breve sospensione, quindi sospendiamo per cinque minuti, che siano però cinque minuti.

(La seduta sospesa alle ore 23.00, riprende alle ore 23.10)

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori.

Prima di dare la parola a Picarone, devo dire che gli emendamenti 24.1 e 24.2 del Movimento 5 Stelle sono decaduti.

La parola a Picarone sull'emendamento 24.3.

PICARONE (PD): Emendamento soppressivo dei primi due commi che vado a riformulare: "Si dà mandato alla Giunta di disciplinare con Regolamento ai sensi dell'articolo 58 dello Statuto, nell'ambito del processo di riordino degli Enti Regionali e delle società partecipate regionali nei limiti della vigente normativa di settore i compensi degli Amministratori e dei dirigenti dei predetti organismi".

Il comma 5 dell'articolo 24 è così modificato: al secondo rigo le parole "ai sensi dell'articolo 11, comma 11 bis" sono sostituite dalle seguenti "ai sensi dell'articolo 11, comma 8 bis"; al terzo rigo le parole "ad assumere gratuitamente il patrocinio degli enti, delle agenzie e degli organismi istituiti con legge regionale per gli esercizi di funzione amministrativa della Regione" sono sostituite dalle seguenti "ad assumere il patrocinio degli enti, delle agenzie e degli organismi istituiti con legge regionale per l'esercizio di funzione amministrativa della Regione senza oneri economici in capo ai medesimi".

Ancora ho presentato un comma aggiuntivo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il comma aggiuntivo dopo. Mettiamo in votazione l'emendamento 24.3 così come riformulato.

PICARONE (PD): Per ricapitolare, il primo è soppressivo dei primi due commi e quello che ho letto riformulato, quindi votiamo prima questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Perfetto. Mettiamo in votazione l'emendamento 24.3 modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PICARONE (PD): Il secondo emendamento è modificativo del comma 5, dobbiamo votare questo, è quello che ho letto prima.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione questo.

PICARONE (PD): Il comma 5 dell'articolo 24 riguarda i compensi dei procuratori. L'ultimo è quello che leggo adesso, è un comma aggiuntivo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo legga.

PICARONE (PD): Ai fini dell'applicazione dell'obbligo di rendicontazione delle somme erogate dalla Regione Campania quale contributo per lo svolgimento delle attività previste dalla legge 1 del 2014, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente norma la Giunta regionale approva apposito Regolamento sentita la Commissione consiliare competente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Spieghiamo meglio qual è.

PICARONE (PD): L'emendamento 24.4 da me presentato è un comma aggiuntivo all'articolo 24 che è un articolo di misure di contenimento della spesa pubblica regionale, questo comma aggiuntivo riprende la questione che abbiamo discusso prima in termini generali. Praticamente diamo mandato alla Giunta: "Ai fini dell'applicazione dell'obbligo di rendicontazione delle somme erogate dalla Regione Campania quale contributo per lo svolgimento delle attività previste dalla legge 1 del 2014, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente norma la Giunta regionale approva un apposito Regolamento sentita la Commissione consiliare competente".

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): L'avevo annunciato prima e con molta sincerità mi sarei aspettato che nessuno si sarebbe permesso di fare giochetti di questo genere.

Questo è la modifica dell'emendamento approvato prima che porta la mia firma. Ribadisco e invito il Presidente della Commissione a continuare nella correttezza che ci ha distinto fino ad oggi a non prestarci a strumentalizzazioni e su questo vorrei sentire anche l'Assessore al Commercio. Ribadisco, se questo comma aggiuntivo passa, stiamo istituendo un metodo ed un sistema che fa cadere tutti i rapporti di fiducia. Ad accordo fatti e ad emendamenti approvati non si può cambiare, vuol dire che siete inaffidabili e può succedere su tutto.

Le faccio una questione di metodo e di merito, non può succedere che dopo l'approvazione ve ne uscite con un comma che modifica l'articolo 5 già modificato. Presidente, lei non lo deve permettere questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Per dare trasparenza ai tanti imbrogli che sono stati fatti fino ad oggi, li avete fatti voi nella precedente legislatura. La Giunta attuale vuole dare trasparenza perché non si può più ammettere che la sentenza di un tribunale dica che le Associazioni distraevano i fondi regionali. Non vogliamo entrare nel merito, stiamo adottando una normativa di trasparenza.

È registrato, è al verbale, prima ho detto: "Passariello, stai togliendo la rendicontazione?". Mi hai detto: "No, sto cambiando una parola". Mi sono fidata di te e del Presidente della Commissione che mi ha detto: "Io sono favorevole, sta cambiando una parola".

Devo dire che non è affidabile l'opposizione, ne abbiamo parlato per 3 mesi di questa cosa, ma devo dire che non è affidabile neanche parte della maggioranza su questa cosa e quindi cadono tutti i rapporti, come dici tu. Auspico che questa Giunta sia sempre per la trasparenza come ha

sempre dichiarata perché non possiamo permettere le cose che accadevano prima quando eravate voi al governo. Noi siamo un'altra cosa e lo dobbiamo dimostrare oggi.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Non entro nel merito, voglio capire dalla presidenza e quindi dagli uffici, se a questo punto è possibile ritornare con un articolo nuovo su quello che ha già votato il Consiglio.

Voglio capire l'ammissibilità, oggi c'è stato tutto un ragionamento: questo è ammissibile e questo non è ammissibile.

Voglio capire, nella funzione di Vicepresidente che fa parte della Giunta del Regolamento.

Sto da 25 anni qui dentro, è la prima volta che vedo un'operazione del genere. Capisco che domani, se c'è stato un torto e il Consiglio ha fatto un voto che forse non va bene a qualcuno, si prepara una proposta di legge che la va a correggere e fa tutto il suo iter e ritorna in Consiglio.

Abbiamo votato, voi fate un emendamento aggiuntivo al maxiemendamento. Non so dov'è scritta questa cosa.

Capisco la collega Consiglieria che sta facendo una battaglia e la rispetto, va bene, ma il percorso tecnico regolamentare non è questo e mi dispiace che il Presidente della Commissione pur comprendendo che in un gruppo ci possano essere dei problemi, può capitare, troviamo un escamotage che non si appoggia da nessuna parte.

Chiedo la Giunta per il Regolamento su questa vicenda perché tecnicamente non è possibile.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA (Presidente Giunta Regione Campania): Si sta valutando con gli uffici una formulazione che credo sia rispettosa dei Regolamenti, ma rispettosa anche della sostanza.

Se viene fatta questa contestazione, abbiamo votato in relazione alla legge 1 e approviamo un emendamento che fa riferimento alla legge 1 che dice il contrario c'è un problema formale.

Togliamo il riferimento alla legge 1, diamo mandato alla Giunta di affermare, in termini generali, un principio che per me è incontestabile, quindi vi anticipo già che il Regolamento che approverà la Giunta andrà in questa direzione, che nessun contributo può essere privo di rendicontazione, se questo riguarda il commercio riguarderà il commercio, come riguarderà tutti, per me non è immaginabile dare contributi senza rendicontazione o dare contributi regionali per far pagare le spese del personale, ma credo che la pensiamo allo stesso modo.

Per evitare questioni formali vi comunico che la prossima settimana approviamo un Regolamento che dice esattamente queste cose, in maniera tale che ci guardiamo negli occhi e non ci sono problemi, lo dico anche alla collega che ha posto un problema con il quale sono totalmente d'accordo, la rendicontazione va fornita per tutti i contributi regionali.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente condivido con lei, come sempre, che negli ultimi anni stranamente io e lei condividiamo le stesse cose, perché una Giunta regionale non s'interessa dei singoli problemi, s'interessa del metodo, delle norme generali, non va a colpire o punire i singoli. Allora concordo con lei, lei si sta impegnando a fare un Regolamento che vale per tutto, altrimenti le avrei proposto di toglierlo l'articolo 5, la legge sul commercio, dimenticate, perché fate finta di dimenticarlo, è stata approvata nel 2014 all'unanimità con i vostri voti. Di che

state parlando se poi in un collegato volete modificare il pezzettino? Andiamo in Commissione, a farlo se volete modificare la legge. Quando faccio le cose le faccio per sfidarvi. Cara collega Fiola non si può andare a risolvere il singolo problema che interessa personalmente lei, parliamo di tutti i Regolamenti ai contributi dati, sono d'accordo con lei, abbiamo solo da guadagnarci nell'opposizione.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE(PD): Abbiamo accantonato la formulazione precedente, ne facciamo un'altra di carattere più generale svincolata dalla legge 1/2014.

Ai fini dell'applicazione dell'obbligo di rendicontazione delle somme erogate dalla Regione Campania quale contributo per lo svolgimento di attività meritevoli di sostegno regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore delle presenti norme la Giunta regionale approva un apposito Regolamento sentite le Commissioni consiliari competenti. Togliamo anche "sentite", ci fermiamo a "apposito Regolamento".

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 24.4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 24. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centro destra.

ORDINE DEL GIORNO Concessioni demaniali marittime

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che è stato presentato l'ordine del giorno a firma del consigliere Picarone "Concessioni demaniali marittime". Premesso che la norma contenuta all'articolo 17 del maxi emendamento detta "Norma per i Comuni in materia di concessione di aree demaniali per attività turistica" alle concessioni su aree di competenza dei Comuni si affiancano le concessioni delle aree demaniali di competenza dell'Autorità Portuale, che la norma introdotta comporterebbe un iter amministrativo differente per le concessioni rilasciate dai Comuni e quelle rilasciate dall'Autorità Portuale, potenziale foriera di contenziosi legali, che in fase di elaborazione da parte della Regione il piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo PUAD, che ai sensi dell'articolo 6 comma 3 del decreto legge 5 ottobre 1993 numero 400 è redatto sentita l'Autorità marittima, impegna la Giunta regionale a predisporre e adottare, in tempi rapidi, il piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD), a prevedere, all'interno del PUAD, l'uniformità delle modalità del rilascio delle concessioni demaniali marittime; nel caso in cui la normativa nazionale non permettesse una tale perequazione d'intervenire presso il Governo nazionale affinché adotti norme idonee per garantire parità di trattamento.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Rispetto a quest'ordine del giorno che ho chiesto al Presidente Picarone di presentare, voglio spiegare che secondo me abbiamo

approvato, sulla questione dei lidi balneari, una norma molto avanzata che interpreta in modo corretto le giuste necessità di mettere a disposizione di chiunque la possibilità di partecipare all'assegnazione delle concessioni, ma anche i diritti di coloro che le hanno gestite fino ad oggi. Il problema che ci siamo posti è che oggettivamente parlando una parte delle concessioni vengono date dai Comuni e un'altra dalle autorità portuali, poiché possiamo intervenire solo sugli aspetti dei Comuni è chiaro che dobbiamo spingere affinché ci sia uniformità di trattamento, perché ci potremmo trovare sulla stessa spiaggia con 2 concessioni se una è di proprietà del Comune e una è di proprietà dell'Autorità Portuale, date in modo difforme e quindi aprire solo contenziosi, questa è la ratio di quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del centro destra.

Disegno di legge: "Prime misure per la realizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana. Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016". Reg. Gen. n. 196

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che è stato presentato un ordine del giorno di indirizzo al disegno di legge che va votato prima della votazione della legge : Il Consiglio regionale della Campania, riunitosi il 16 marzo 2016 per discutere sul disegno di legge recante: "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana. Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016", alla luce dell'esigenza di fare rientrare la materia del governo del territorio nell'ordinarietà legislativa con apposite norme dedicate e di superare in via definitiva il metodo delle misure derogatorie alla strumentazione urbanistica e alla pianificazione territoriale, impegna la Giunta regionale ad assumere i seguenti provvedimenti: rivisitazione della legge n. 16/2004 sul governo del territorio; riordino del Testo Unico sulla normativa urbanistica ed edilizia dal 1970 ad oggi; ricognizione sull'intero territorio regionale dei vani recuperati sia in virtù della legge sul "Piano Casa" che della legge sul recupero dei sottotetti. Ciò al fine di dare attuazione alla legge n. 11/2015 che all'articolo 3 prevede di disciplinare le materie di settore omogenee con appositi testi unici legislativi e regolamentari utili ad una puntuale individuazione delle norme vigenti e ad una ricognizione delle diverse disposizioni esistenti.

Mettiamolo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, la parola per dichiarazione di voto alla consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Solamente per dichiarare il mio voto favorevole al provvedimento nonostante i fatti accaduti in precedenza mi avrebbero portato a votare contro il provvedimento per la poca trasparenza che sia la maggioranza che l'opposizione volevano dare a questo provvedimento, ma l'apertura del Presidente della Giunta regionale la colgo in modo favorevole e quindi annuncio il mio voto favorevole al provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Ma come ti permetti!? La poca trasparenza è della maggioranza e dell'opposizione. Alla prima volta siamo stati zitti, alla seconda pure, ma porta rispetto, chiedi scusa a quest'aula! Come ti permetti!? Per una cosa tua personale stai facendo una schifezza la maggioranza e l'opposizione. Io sono calmo, sono pacato, basta però!

PRESIDENTE (D'Amelio): Basta, la parola la tolgo a tutti.

Apriamo la votazione per appello nominale sull'intero testo con il sistema di votazione elettronica.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti 39

Votanti 39

Favorevoli 32

Contrari 00

Astenuti 07

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buona notte a tutti.

I lavori terminano alle ore 23.36.